



Comune di Monza
Provincia di Monza e della Brianza

Piano Attuativo "Cantalupo" in variante al PGT vigente

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
[VAS]

ai sensi dell'art. 12, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.
DCR VIII/0351 del 13/3/07,
DGR IX/761 del 10/11/2010 All.1
DGR IX/3836 del 25/07/2012 All. 1u

Rapporto preliminare

settembre 2012

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Soggetti Proponenti:

Fratelli Arosio
Fratrem s.n.c.

Autorità procedente:



COMUNE DI MONZA

Settore Urbanistica

Piazza Trento e Trieste,

20900 Monza

Consulenza tecnico-scientifica:



Arch. Carlo Luigi Gerosa

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n. 1038

Via Biancamano, 14 - 20900 - MONZA (MB) - Tel: 039.2725024 - Fax: 039.2724724

e.mail: carloluigi_gerosa@fastwebnet.it

pec: carloluigi.gerosa@archiworldpec.it

con Dott.sa Laura Tasca

I n d i c e

1	INTRODUZIONE	1
1.1	Riferimenti normativi in materia di VAS	3
1.1.1	Normativa europea.....	3
1.1.2	Normativa nazionale.....	4
1.1.3	Normativa regionale	6
1.2	Modello procedurale assunto	8
1.3	Modello valutativo proposto.....	12
2	DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE	14
2.1	Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza	14
2.1.1	Stato attuale delle aree oggetto di Variante.....	14
2.2	Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento 17	
2.2.1	Condizionamenti ed Indirizzi di sostenibilità riconosciuti.....	22
2.3	Contenuti della Proposta di PA	44
2.3.1	Scelte di intervento.....	44
2.3.2	Attenzioni ambientali assunte dalla Proposta di PA	46
2.4	Fattori di attenzione ambientale derivanti.....	47
3	QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO	49
3.1	Traffico.....	49
3.2	Rumore	52
3.3	Suolo e Sottosuolo.....	57
3.4	Consumi energetici.....	60
3.5	Paesaggio.....	62
4	QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ	66

1 INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte, al fine di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale.

Il Piano Attuativo oggetto del presente Rapporto Preliminare prevede la realizzazione di edifici di tipo residenziale e interessa due aree site in Monza in via vicinale Cantalupo e via Ippolito Nievo:

- l'area A azionata nel Documento di Piano del PGT vigente come Area Sistema non conformata (Zona C, classe VII), e in quota parte classificata come area di completamento classe B2 nel Piano delle Regole del PGT e in parte a sede stradale;
- l'area B azionata nel Documento di Piano del PGT vigente come Area Sistema non conformata (Zona C, classe VI), e in quota parte classificata come area di completamento classe B2 nel Piano delle Regole del PGT e in parte area agricola nel Piano dei Servizi.

L'intervento si configura come variante allo strumento urbanistico vigente per i seguenti aspetti:

DOCUMENTO DI PIANO

- aree Sistema non conformate normate dall'art. 11 delle NTA del Documento di Piano.

Per il lotto A, ricadente in area sistema zona C - classe VI, è prevista un'altezza maggiore rispetto ai parametri urbanistici prescritti dall'art. 11, comma 8 delle NTA del Documento di Piano e nello specifico l'altezza massima (H1) verrà incrementata da 7,50 mt a 12,50 mt.

Per il Lotto B non sono previste modifiche

- non verrà applicato il ricorso alle norme di perequazione così come previsto dal Documento di piano del PGT vigente su entrambi i lotti A e B;

PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI

- la creazione della nuova strada di accesso agli edifici si configura come variante al piano dei servizi e al piano delle regole in quanto prevista su una quota parte di terreno attualmente a destinazione d'uso agricolo.

Estratto tav. A7 del DdP "Aree sistema"



1.1 Riferimenti normativi in materia di VAS

Si riportano di seguito i riferimenti normativi in materia di VAS, specifici per quanto concerne la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di piani, programmi e relative varianti, nonché per il caso in oggetto.

1.1.1 Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la **Direttiva 2001/42/CE**.

L'obiettivo generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art 1).

Articolo 3 (Ambito d'applicazione)

2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri

tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

(ovvero: art. 6, comma 3: "*Gli Stati membri designano le autorità che devono essere consultate e che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi*").

1.1.2 Normativa nazionale

A livello nazionale si è di fatto provveduto a recepire formalmente la Direttiva Europea solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del **D.lgs 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale". I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo **D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4** "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*".

Il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il nuovo testo integrato e modificato del decreto nazionale: **D.lgs 29 giugno 2010, n. 128** "Modifiche ed integrazioni al D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (10G0147) (GU n. 186 del 11-8-2010 – Suppl. Ordinario n.184)

Articolo 6 (Oggetto della disciplina)

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Articolo 12 (Verifica di assoggettabilità)

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

[...]

1.1.3 Normativa regionale

La VAS sui piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della **Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio"**, le cui modifiche ulteriori sono state approvate con Legge regionale 13 marzo 2012, n. 4.

Art. 4 (Valutazione ambientale dei piani) LR 11 marzo 2005 n. 12

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 (ovvero la VAS) il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

2-bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso.

Nel seguito si indicano i riferimenti regionali, succedutisi alla Legge Regionale, in materia di VAS:

- D.G.R. 22 dicembre 2005, n. VIII/1563 (proposta di indirizzi per la VAS);
- D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351 (approvazione indirizzi per la VAS);
- D.G.R. 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (ulteriori specifiche aggiuntive);
- D.G.R. 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 (recepimento decreto nazionale e inclusione di nuovi modelli procedurali);
- D.G.R. 10 novembre 2010, n. IX/761 (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r.

n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. B.U.R.L. n. 47 del 25 novembre 2010).

- **D.G.R. 25 luglio 2012, n. IX/3836** (Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Approvazione Allegato 1 u. Modello metodologico procedurale e organizzativo della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi (VAS). Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi

1.2 Modello procedurale assunto

L'art. 13 della LR n.4 del 13 marzo 2012 ("*Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia*") in modifica e integrazione della LR 12/2005 di Governo del Territorio, ha introdotto in Regione Lombardia l'obbligatorietà di sottoporre quantomeno a verifica di assoggettabilità alla VAS le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT.

Considerato che la variante al Documento di piano riguarda la variazione dell'indice urbanistico riguardante l'altezza max dei fabbricati, si ritiene, senso sul piano delle possibili ricadute sull'ambiente di tale scelta, che detta modifica sia trascurabile ai fini delle valutazioni preliminari. Si è quindi ritenuto di dover assumere come riferimento metodologico-procedurale l'Allegato 1u di cui alla DGR 3836/2012

Il processo di assoggettabilità alla VAS, viene quindi effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.C.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come quanto disposto nel **Modello 1u** della **DGR 3836/2012** "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi.

La procedura così definita prevede le seguenti fasi:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del Rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla Verifica di assoggettabilità alla VAS;
5. messa a disposizione del pubblico delle conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

Elaborazione del Rapporto preliminare e relativa messa a disposizione

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art.3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SiVAS il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 3.4, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tabella 1.1 - Criteri dell'Allegato II della Dir. CE/42/2001 e riferimenti al presente Rapporto preliminare

Criteri Allegato II (Dir CE/42/2001)	Rapporto preliminare
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse 	<i>Il PA si configura come variante al PGT vigente</i>
<ul style="list-style-type: none"> in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati 	<i>Il PA costituisce Variante al vigente P.G.T.</i>
<ul style="list-style-type: none"> la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile 	Cap. 4
<ul style="list-style-type: none"> problemi ambientali pertinenti al piano o al programma 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque) 	<i>La Proposta di PA non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente</i>
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
<ul style="list-style-type: none"> probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti 	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> carattere cumulativo degli effetti 	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> natura transfrontaliera degli effetti 	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti) 	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: 	
<ul style="list-style-type: none"> - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite 	Cap. 3
<ul style="list-style-type: none"> - dell'utilizzo intensivo del suolo 	Capp. 2/3
<ul style="list-style-type: none"> effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale 	Cap. 2/3

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e Informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità precedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.

L'autorità precedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di Verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul web comunale e sul portale regionale SIVAS.

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/home.jsf>).

Il provvedimento di esclusione diventa parte integrante della Variante adottata e approvata.

1.3 Modello valutativo proposto

In accordo col quadro dei criteri introdotti dall'Allegato II della Direttiva 42/2001/CE, si propone una specifica struttura analitico-valutativa volta all'individuazione dei potenziali effetti di natura ambientale introducibili dal PA e alla definizione del livello di integrazione delle questioni ambientali all'interno dello scenario di sviluppo previsto, in linea con le finalità proprie di una Valutazione Ambientale Strategica.

La tipologia di intervento prevista dal Piano Attuativo, nonché la relativa localizzazione (in contesto esclusivamente urbano) richiamano la necessità di procedere preventivamente alla determinazione dei fattori di natura ambientale pertinenti e contestualizzati al caso in oggetto, con lo scopo di evitare l'errore che il Rapporto preliminare approfondisca eccessivamente fattori di interferenza o componenti ambientali non particolarmente importanti ai fini del caso in esame, ed evitare che vengano, invece, trascurati fattori e componenti significativi ai fini delle valutazioni.

In tal senso il presente Rapporto preliminare si prefigge di rilevare quali elementi di sensibilità possono essere coinvolti dallo scenario di sviluppo previsto dal Piano Attuativo, nonché l'eventuale presenza di condizioni già oggi problematiche o critiche per l'ambito in cui si inserisce l'intervento previsto.

La determinazione, pertanto, delle attenzioni ambientali per le quali sarà previsto uno specifico approfondimento analitico – valutativo (vd. seguente [Par. 2.3](#)) è il risultato di un percorso di contestualizzazione e definizione dell'ambito di potenziale influenza della Proposta di PA (vd. seguente [Par. 2.1](#)), derivato attraverso i seguenti passaggi analitici consequenziali:

- la caratterizzazione dello stato attuale delle aree oggetto di possibile intervento (vd. seguente [Par. 2.1.1](#)), al fine di comprendere l'effettivo grado di variazione (strutturale e funzionale) tra l'attuale comparto insediato ed il futuro scenario proposto;
- l'identificazione degli elementi di specifica sensibilità e/o pressione ambientale rilevabili nell'area e nel contesto di inserimento del PA (vd. seguente [Par. 2.1.2](#)), al fine di comprendere quali interferenze effettive è presumibile attendersi per il caso in oggetto;

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

- l'assunzione delle attenzioni ambientali riconosciute dagli strumenti di governo del territorio sovraordinati per l'ambito specifico e complessivo in cui si inserisce la Proposta (vd. seguente [Par. 2.1.3](#)), al fine di comprendere quali fattori rilevanti devono essere assunti nel successivo confronto valutativo della Variante.

Il successivo passaggio di analisi del PA (vd. seguente [Par. 2.2](#)), quale oggetto di specifica valutazione, deve volgere non solo alla caratterizzazione delle differenti azioni di cui essa si compone e che possono essere assunte quali elemento di potenziale Pressione sull'ambiente, ma deve richiedere, nel contempo, una accorta ricognizione delle eventuali prestazioni ambientali e del relativo livello di efficacia, già previste a livello di scelta progettuale dalla Variante, al fine di inquadrare correttamente l'insieme dei potenziali effetti attesi.

L'integrazione tra il quadro informativo degli elementi di sensibilità/pressione attuale (Par. 2.1) e quello correlato alle scelte proposte dalla Variante (Par. 2.2), permette di determinare quali fattori di attenzione ambientale richiedono specifici approfondimenti analitico – valutativi (vd. seguente [Par. 2.3](#)).

Tale identificazione viene svolta analizzando le relazioni tra le azioni previste dal PA ed i diversi Settori che compongono il sistema ambientale di riferimento per il caso in oggetto.

I Settori ambientali così definiti vengono nel seguito analizzati e valutati nello specifico dettaglio necessario (vd. seguente [Cap. 3](#)). Per una più agevole lettura, per gli approfondimenti più consistenti (come ad es. per il Traffico), sono stati predisposti specifici allegati individuali.

Solo attraverso la definizione di un quadro valutativo degli effetti potenzialmente attesi dalla Variante è poi possibile procedere ad una verifica finale del grado di rispondenza/integrazione dei riferimenti di sostenibilità ambientale, in questo caso dettati dagli strumenti sovraordinati e contestualizzati alla scala locale di intervento (vd. seguente [Cap. 4](#)), quale finalità propria della Direttiva 42/2001/CE.

2 DETERMINAZIONE DEI FATTORI DI ATTENZIONE AMBIENTALE

2.1 Inquadramento dell'ambito di potenziale influenza

2.1.1 Stato attuale delle aree oggetto di Variante

L'area oggetto dell'intervento è localizzata a Est della città, a circa trecento metri dall'importante asse viario di via Stucchi/viale delle Industrie che di fatto rende la zona facilmente raggiungibile dalle tangenziali di Milano e dall'Autostrada A4.

L'area è delimitata ad Est da alcuni edifici unifamiliari e da terreni destinati all'agricoltura, a Sud dalla fascia a verde di rispetto del cimitero cittadino e dalla sua viabilità di accesso, mentre sui lati Ovest e Nord è delimitata dal confine con altre proprietà che contengono edifici residenziali di varia natura e tipologia.

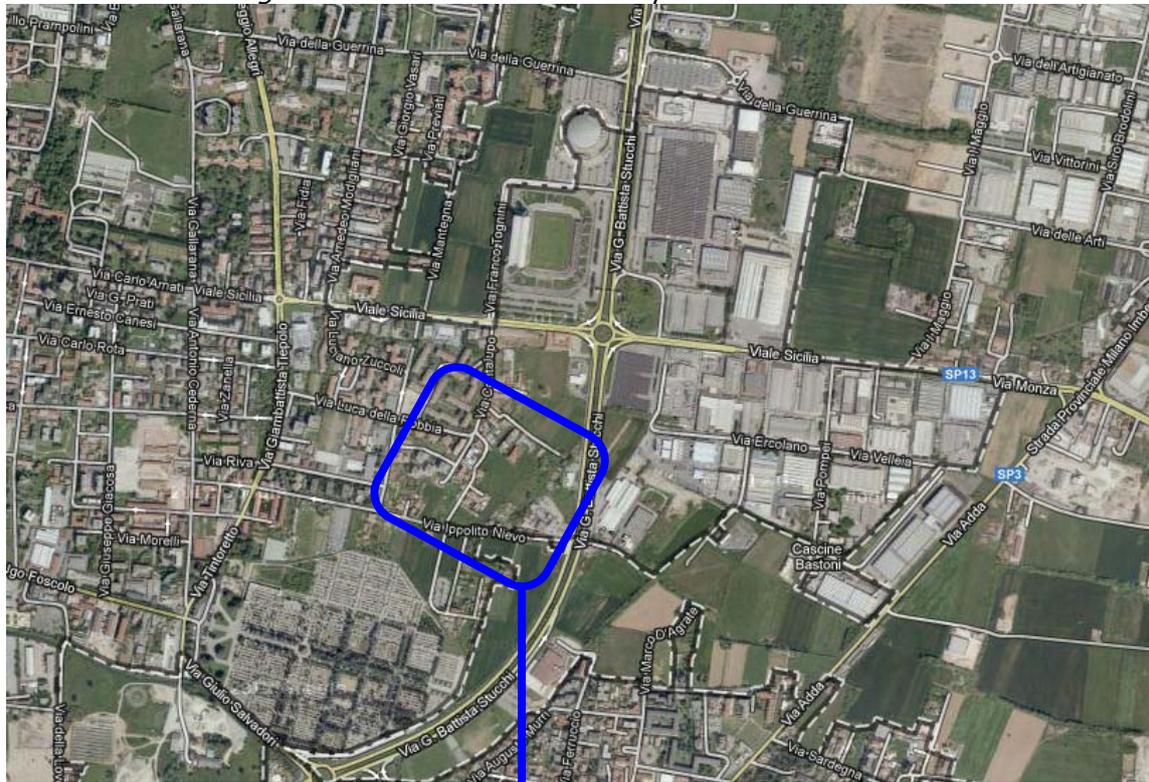
Prendendo in considerazione la localizzazione dell'intervento si evidenzia che le aree sono situate a margine del quartiere Cederna, zona residenziale ampiamente consolidata e perfettamente servita dai più svariati servizi pubblici: scuole, uffici pubblici, edifici per il culto, piccoli impianti sportivi, negozi di vicinato, ecc. da evidenziare l'estrema vicinanza con i maggiori impianti sportivi della città: Stadio Brianteo e palazzetto dello sport.

Inoltre, l'asse viario "Stucchi-Industrie", facilmente raggiungibile, collega la zona con altre numerose attività commerciali di media e grande distribuzione che aumentano le possibilità e i servizi della zona.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Area interessata dagli ambiti A e B del PA Cantalupo



Entrando più nel dettaglio si evidenzia che il contesto in cui è inserito l'intervento è costituito da un tessuto edilizio di tipo strettamente residenziale che si distingue per

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

una serie di tipologie costruttive abbastanza varie: si passa da edifici ad alta densità (7/8 piani) e di grandi dimensioni a edifici più contenuti (3/4 piani) e sviluppo planimetrico ridotto, fino ad arrivare a villette mono e bifamiliari. Si trovano inoltre alcune diverse tipologie funzionali a sostegno del quartiere come edifici pubblici e commerciali. La frangia urbana del quartiere, è sicuramente quella posta in prossimità della via Tiepolo e via Cederna, caratterizzata dalla presenza del cimitero, della chiesa Sacra Famiglia e dell'ex cotonificio. La zona dove è situata l'area d'intervento invece si è sviluppata intorno ai primi anni '60 con la creazione di numerose abitazioni di carattere popolare. Successivamente, negli anni a seguire questa zona ha subito un'espansione poco pianificata e decisamente disordinata.

Il PA Cantalupo rientra tra quegli interventi atti alla ricostruzione del margine urbano in modo da completare e valorizzare l'area attraverso interventi sia tipologici sia sociali che tendano soprattutto a dare una maggiore identità ad aree di frangia urbana ad oggi poco valorizzate.



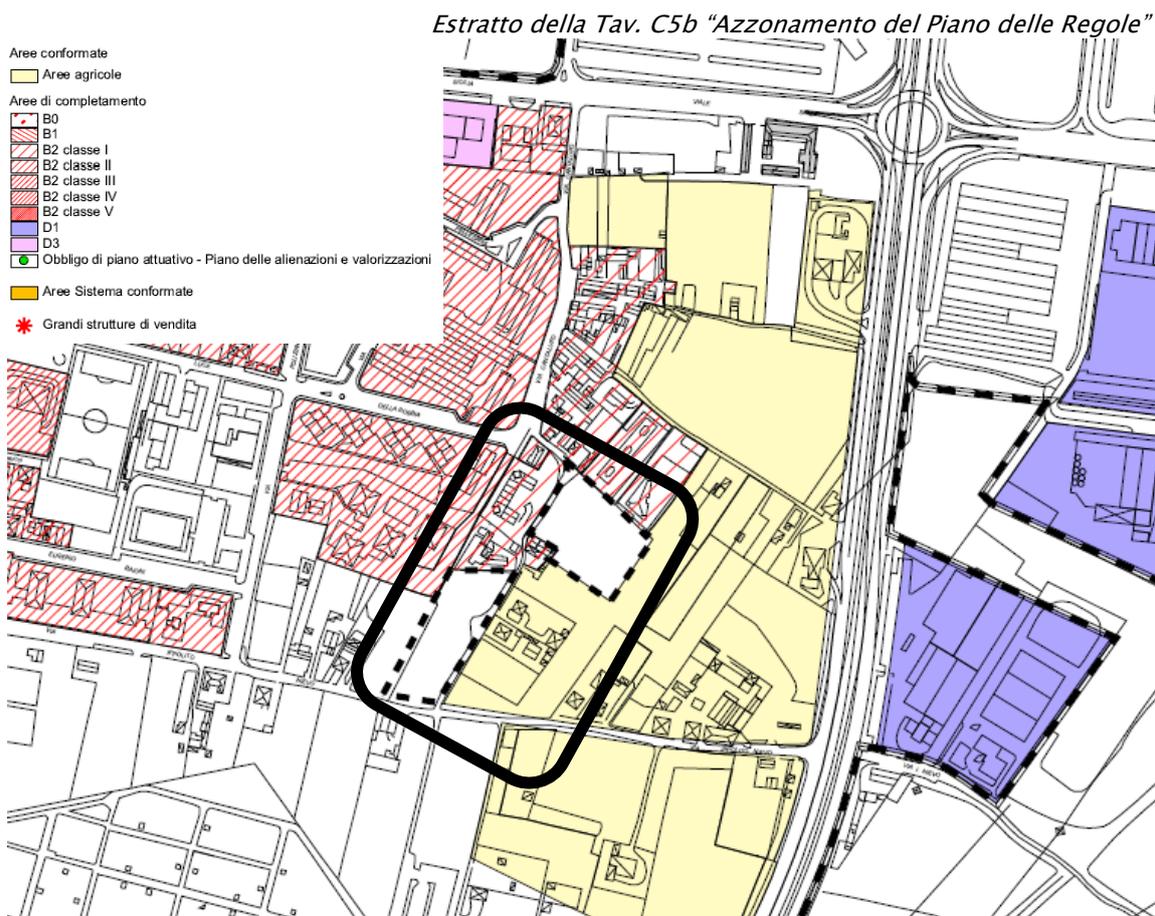
*Estratto mappa catastale (tav. 2 del PA).
Individuazione delle aree interessate dall'intervento*

2.2 Elementi di Sensibilità e Pressione nel Contesto di inserimento

Elementi di Sensibilità

L'ambito in cui si inserisce il PA presenta elementi di sensibilità di natura prevalentemente antropica.

Le aree sono inserite in un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di un denso tessuto urbanizzato a ovest, costituito da destinazioni prevalentemente residenziali consolidate e da aree agricole con presenza di edifici residenziali monofamiliare a est.

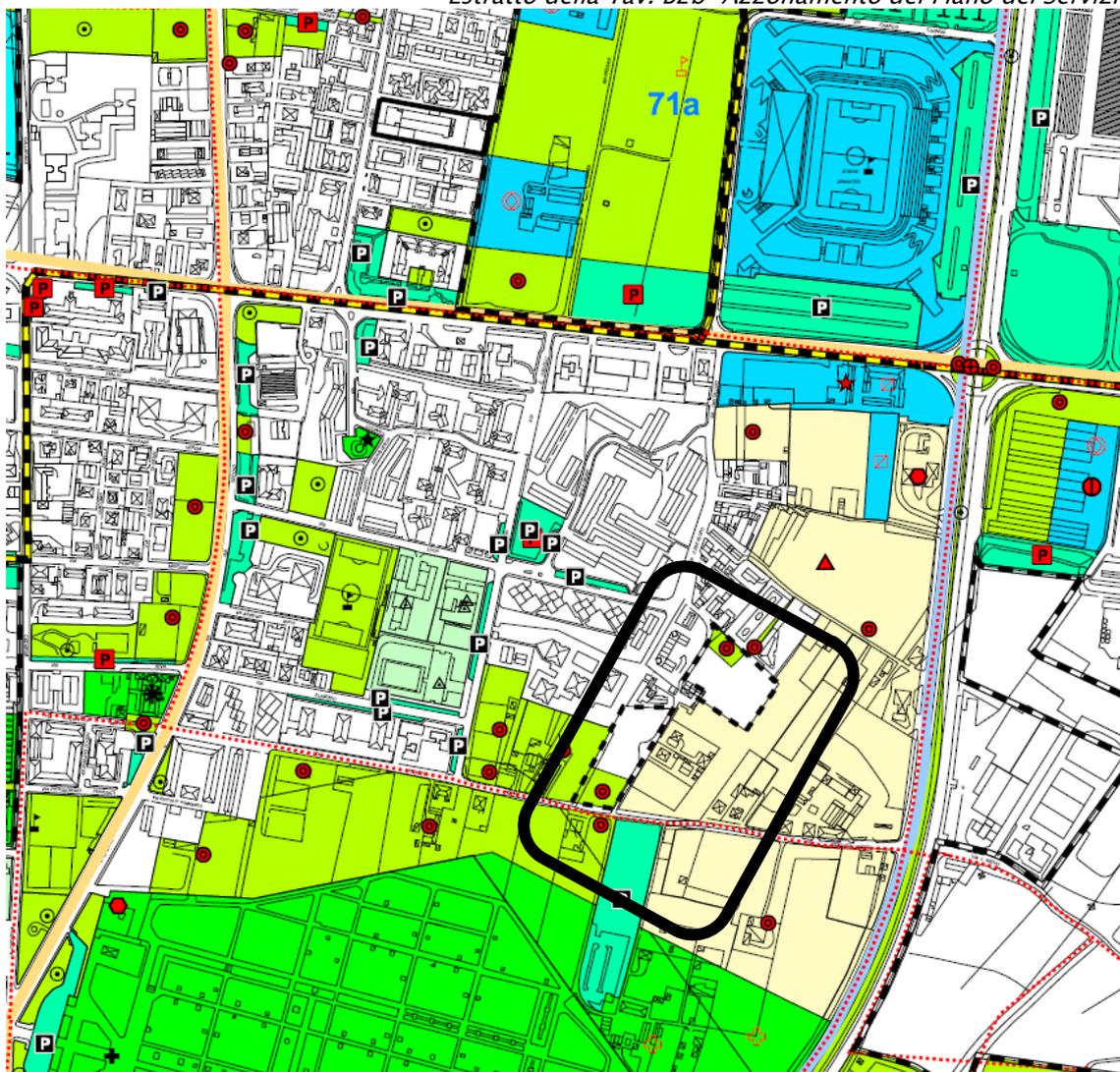


In prossimità ed attiguità alle aree oggetto di PA, sono presenti numerosi servizi pubblici quali: scuole, uffici pubblici, edifici per il culto, attrezzature di interesse comune (Cimitero), piccoli impianti sportivi, negozi di vicinato, ecc.

Inoltre vi sono alcune aree appartenenti al sistema del verde sia a sud, sia a sud-ovest delle aree oggetto di intervento.

Si ritiene importante evidenziare l'estrema vicinanza con i maggiori impianti sportivi della città: Stadio Brianteo e palazzetto dello sport

Estratto della Tav. B2b "Azzonamento del Piano dei Servizi"



AREE PER ATTREZZATURE E SERVIZI

-  Aree SP1 - Istruzione di primo e secondo ciclo
-  Aree SP2 - Attrezzature di interesse comune
-  Aree SP3 - Spazi per il verde e lo sport
-  Aree SP4 - Parcheggi pubblici e di uso pubblico
-  Aree SV - Mobilità e viabilità locale e generale
-  Zone F1 - Istruzione superiore e universitaria
-  Zone F2 - Sanitarie ed ospedaliere
-  Zone F3 - Parchi urbani e territoriali
-  Zone F4 - Attrezzature generali e territoriali

-  Perimetro degli ambiti
-  Numerazione degli ambiti

-  Aree Sistema C - Residenziale
-  Aree Sistema CD - Polifunzionale
-  Aree Sistema D - Produttivo

-  Zone agricole

SISTEMI DEI SERVIZI

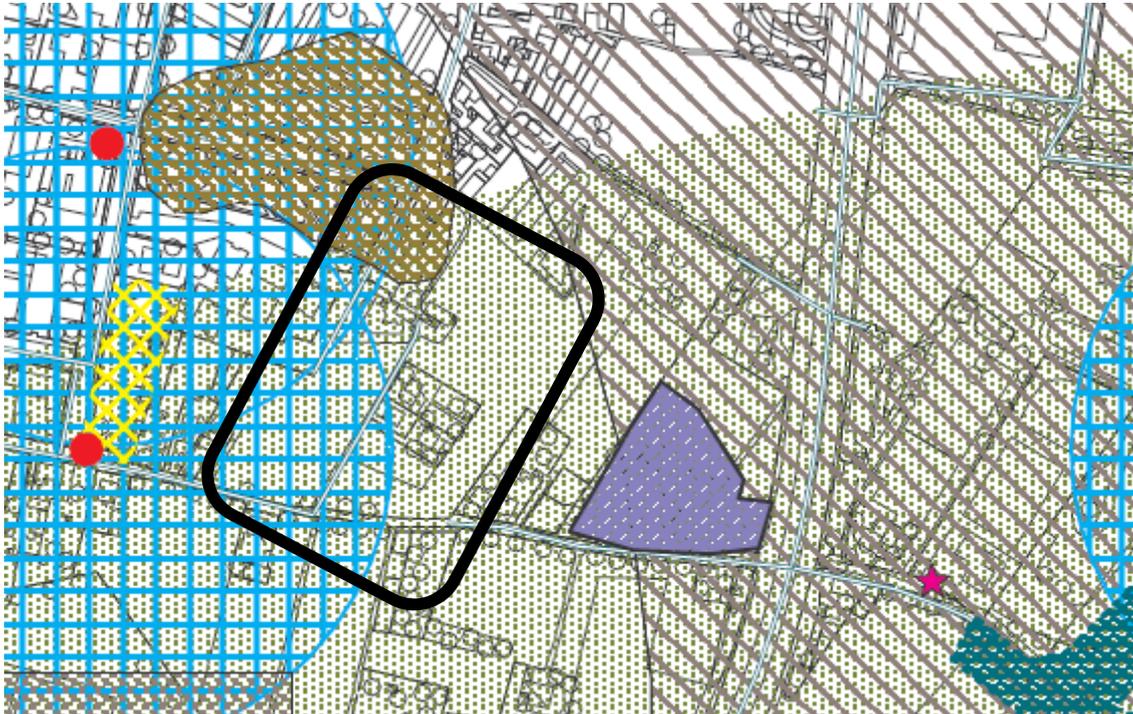
-    Sistema cultura
-   Sistema istruzione
-   Sistema sanità
-   Sistema attrezzature pubbliche
-   Sistema verde
-   Sistema attrezzature sportive
-   Sistema impianti tecnologici
-   Sistema mobilità e trasporti
-   Sistema parcheggi
-   Sistema attrezzature religiose
-   Sistema servizi sociali
-   Sistema di attività ricettive

Per quanto attiene al quadro delle sensibilità idro-geo-morfologiche, i comparti oggetto di PA ed il relativo contorno ricadono in due classi distinte: il lotto A ricade in classe 2 con modeste limitazioni mentre il lotto B ricade in classe 3 di fattibilità con consistenti limitazioni.

La carta di sintesi geologica evidenzia che gli ambiti di Piano Attuativo è caratterizzato da un'elevata vulnerabilità degli acquiferi e scadenti caratteristiche geotecniche con presenza di cavità nel sottosuolo.

Motivi per cui si rimanda ad un più specifico approfondimento della componente geologica e idrogeologica dei comparti di PA (rif. Cap. 3 del presente rapporto).

Figura 2.1 - Estratto della Tav. 12.c "Carta della sintesi" relativa al comparto geologico, allegata al Documento di Piano del PGT



Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

- ◆ ◆ ◆ ◆ Limite dell'area esondata durante le alluvioni del 1976 e 2002 (limite complessivo)
-  Aree soggette ad allagamento per insufficienza della rete fognaria comunale e consortile (evento con tempo di ritorno di 10 anni - da AGAM)
-  Fascia di 4 m lungo i corsi d'acqua, a disposizione per manutenzione, interventi di difesa, interventi di rinaturalizzazione. (da Individuazione del reticolo minore)

Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

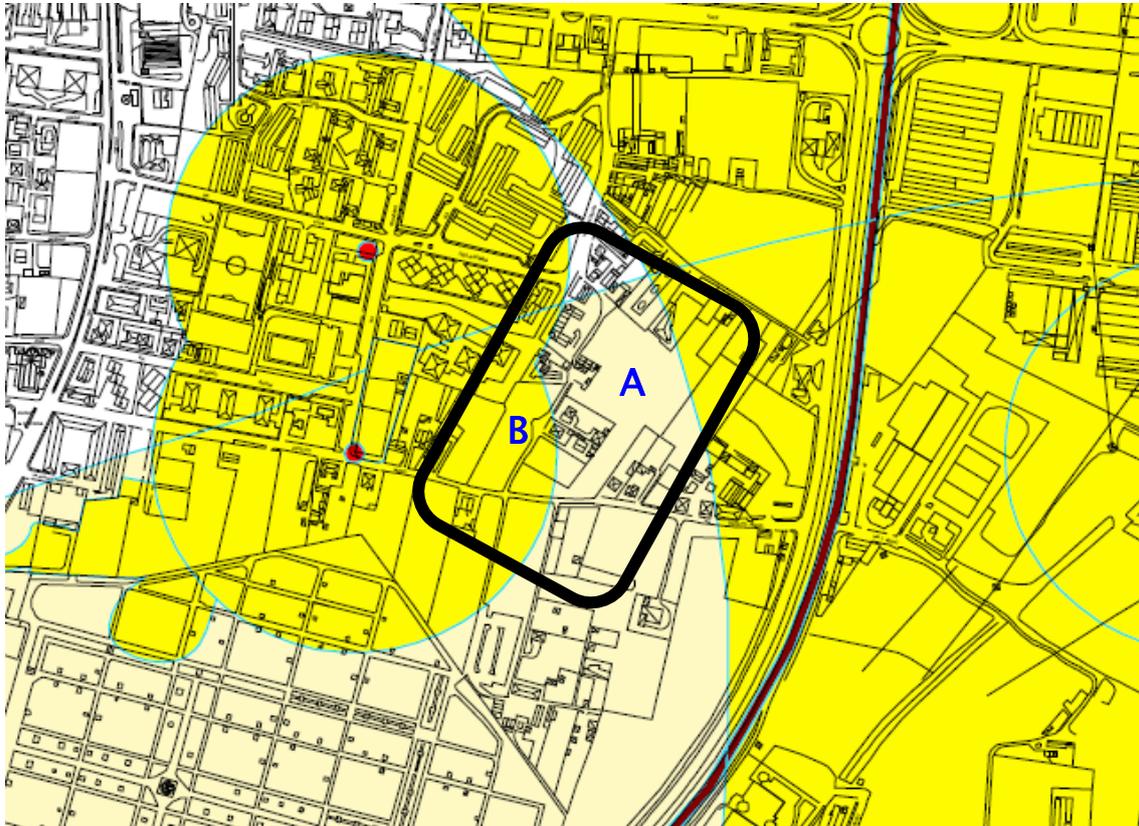
-  Zona di tutela assoluta dei pozzi idropotabili
-  Zona di rispetto dei pozzi idropotabili
-  Zona di protezione idrogeologica

Aree ad elevata vulnerabilità degli acquiferi

-  Vulnerabilità molto elevata
-  Vulnerabilità molto elevata con rischio di contaminazione del secondo acquifero

Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

-  Presenza di lenti di materiale fine
-  Caratteri geotecnici scadenti tra 4 e 7 da p.c.
-  Forti discontinuità laterali e verticali
-  Presenza di cavità nel sottosuolo



Fonte: Estratto della Tav. A.2
"Carta della fattibilità geologica"

Classi di fattibilità geologica

- Classe 1 - fattibilità senza particolari limitazioni
- Classe 2 - fattibilità con modeste limitazioni
- Classe 3 - fattibilità con consistenti limitazioni
- Classe 3* - fattibilità con limitazioni dovute al rischio idraulico
- Classe 4 - fattibilità con gravi limitazioni
- Classe 4* - fattibilità limitata dal progetto di collettore

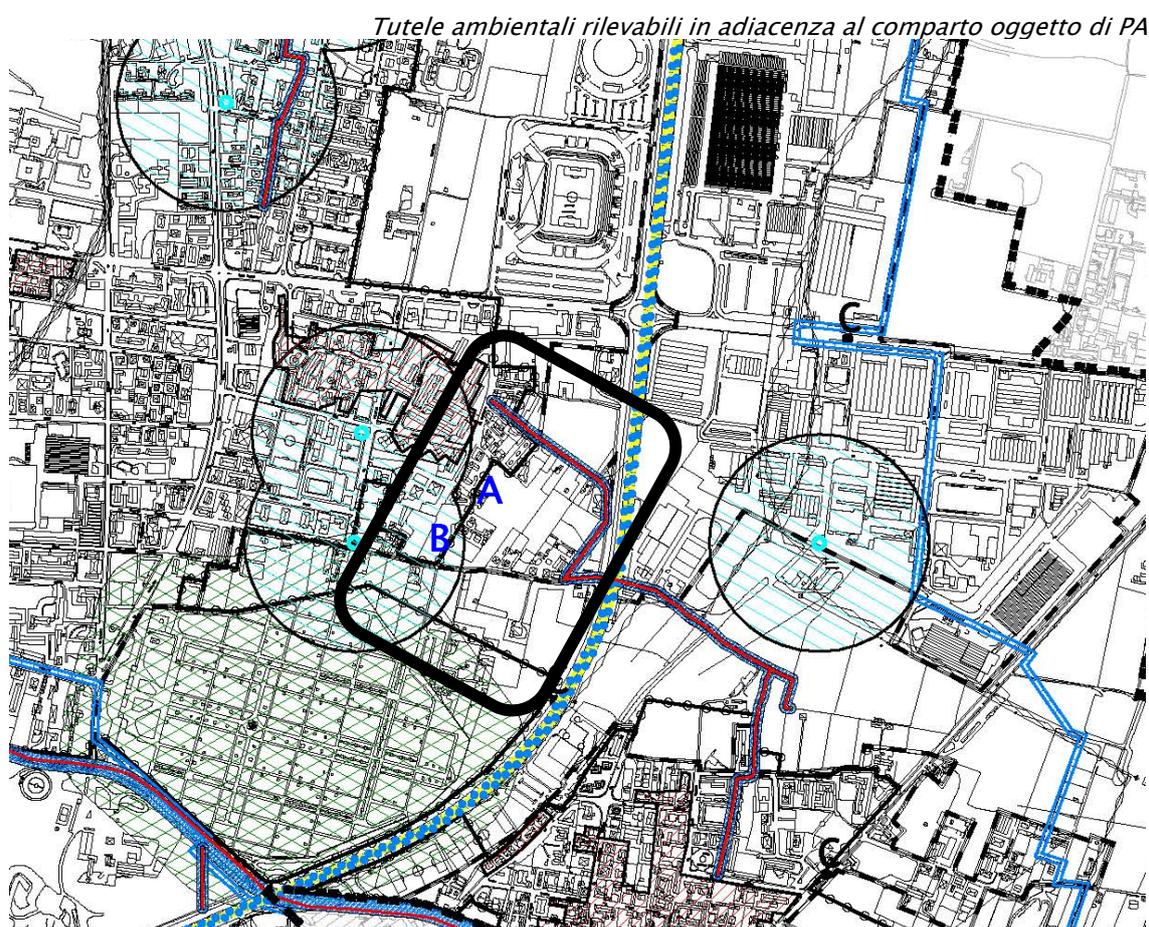
Stralcio legenda

2.2.1 Condizionamenti ed Indirizzi di sostenibilità riconosciuti

Quadro vincolistico e delle tutele ambientali

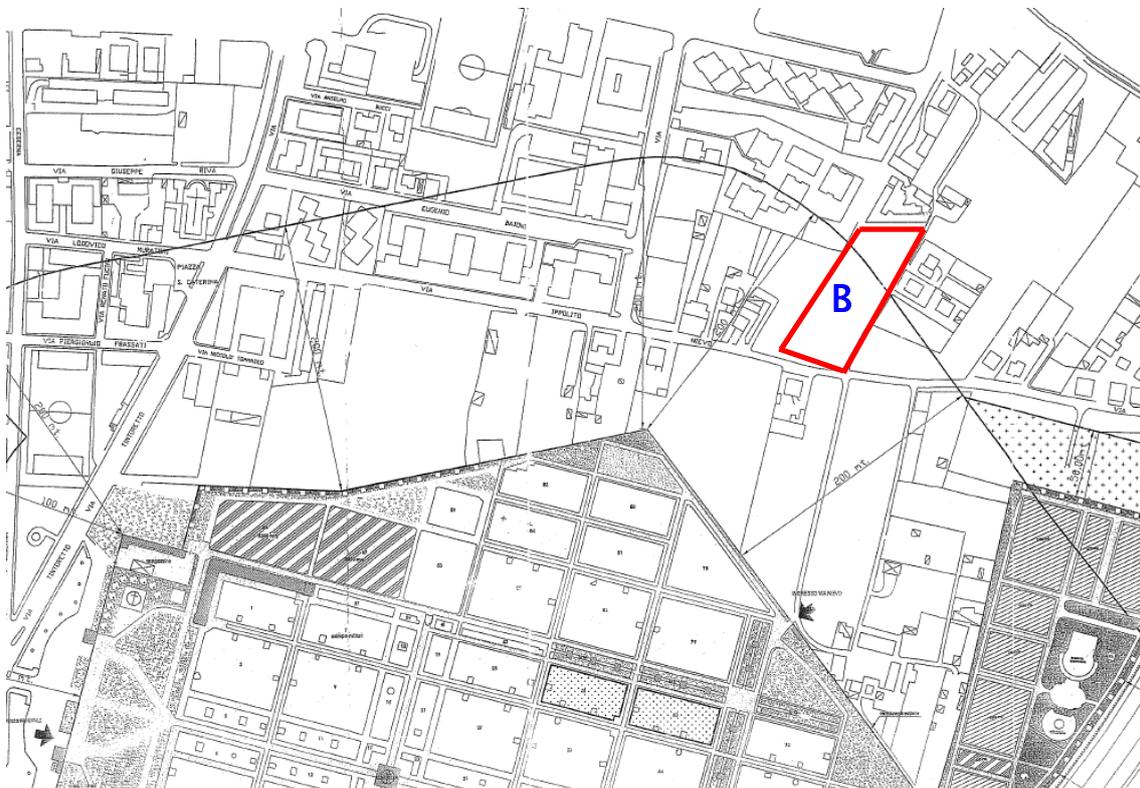
L'area oggetto della Proposta di PA Lotto A non è interessata da specifici elementi riconosciuti dal sistema vincolistico di natura ambientale.

Per quanto riguarda il lotto B, si rileva la fascia di rispetto di pozzi per la captazione idropotabile che interessa quasi totalmente il lotto.



Fonte: Estratto della Tav. A.1
"Carta dei vincoli in atto sul territorio"

Il PGT vigente nella tavola dei vincoli non restituisce alcuna interferenza del lotto di intervento B con la fascia di rispetto cimiteriale. Il Piano Cimiteriale Comunale, approvato con delibera di C.C. n.11 del 12.02.2007 presenta una fascia di rispetto cimiteriale di 200 metri che va interessare il lotto B per circa i $\frac{3}{4}$ della superficie complessiva.



Estratto Piano Regolatore Cimiteriale. In rosso è individuato il lotto di intervento B.

Successivamente, nel 2009 il Comune ha richiesto all'ASL la riduzione di tale fascia di rispetto, che nel suo disegno finale resterebbe al di sotto della Via Ippolito Nievo, ottenendone parere favorevole in data 06.07.2009 (n.56463).

L'Amministrazione Comunale, prima di procedere all'adozione del Piano Attuativo "Cantalupo", darà corso alla rettifica della fascia cimiteriale con approvazione della variante al Piano cimiteriale da parte del Consiglio Comunale.

Si ritiene quindi che tale aspetto non faccia configurare vincoli di natura giuridica sull'attuazione delle previsioni del PA Cantalupo.

- il Piano Territoriale Regionale (**PTR**), comprendente a livello di obiettivi ed indirizzi anche strumenti di pianificazione settoriale, quali il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) ed il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), e a livello sia di indirizzo, sia di condizionamenti il Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Monza e Brianza (**PTCP**) in itinere e della Provincia di Milano ancora oggi vigente.

Nel seguito si illustrano pertanto gli indirizzi di sostenibilità e le disposizioni con valenza di condizionamento ambientale, assunti quali riferimento per le successive analisi e valutazioni del caso.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'analisi degli strumenti sovraordinati, i relativi elementi di attenzione ambientali da essi posti per l'area oggetto di PA, vengono espressi in forma tabellare e sintetica.

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Approvato dal Consiglio Regionale il 19 gennaio 2010 (e successivamente integrato con DCR n. 56 del 28 settembre 2010).</p> <p>Il PTR, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale. Il PTR in tal senso assume, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente e ne integra la sezione normativa. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità.</p>	
<p>Obiettivi Tematici per il settore Ambiente (Punto 2.1.1 DdP PTR)</p> <p>Nota: alcuni obiettivi non vengono presi in considerazione in quanto non di interesse per il caso in oggetto, in virtù del riferimento ad ambiti ed elementi non presenti nell'area di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.3 Mitigare il rischio di esondazione (ob. PTR 8, 14, 17) - TM 1.4 Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua (ob. PTR 8, 14, 16, 17) - TM 1.5 Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua (ob. PTR 7, 10, 15, 16, 17, 19, 21) - TM 1.6 Garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale, assicurare la pubblica incolumità delle popolazioni e la protezione dei territori posti a valle delle opere (ob. PTR 4, 8) - TM 1.7 Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico (ob. PTR 1, 8, 15) - TM 1.11 Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale (ob. PTR 11, 14, 19, 21, 22) 	<ul style="list-style-type: none"> - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti (ob. PTR 1, 5, 7, 17) - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche [...] (ob. PTR 3, 4, 7, 16, 17, 18) - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli (ob. PTR 7, 8, 13, 16, 17) - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate (ob. PTR 14, 17, 19) - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale (ob. PTR 9, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 23, 24) - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 17, 18, 20, 22) - TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso (ob. PTR 1, 2, 5, 7, 8, 11, 15, 17, 20, 22) - TM 1.14 Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al radon indoor (ob. PTR 5, 7, 8)

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Indirizzi definiti per i Sistemi Territoriali (Punto 2.2 DdP PTR)</p> <p>Le aree oggetto di PA possono essere riconosciute come appartenenti al Sistema Territoriale Metropolitano del PTR, per la relativa localizzazione in specifico contesto urbano e interessante ambiti di prioritaria importanza dello specifico Sistema Territoriale Pedemontano.</p> <p>Al fine di evitare duplicazione con i temi già espressi dagli Obiettivi Tematici, precedentemente illustrati, si riportano esclusivamente gli Obiettivi definiti per il Sistema Territoriale di riferimento, pertinenti per il caso in oggetto.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17) - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17) - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4) - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21) - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p> <p style="text-align: right; color: purple;">/segue/</p>	<p>Rete Ecologica Regionale (ob. PTR 7, 10, 14, 17, 19) Il PA non risulta parte del progetto di Rete Ecologica Regionale.</p>

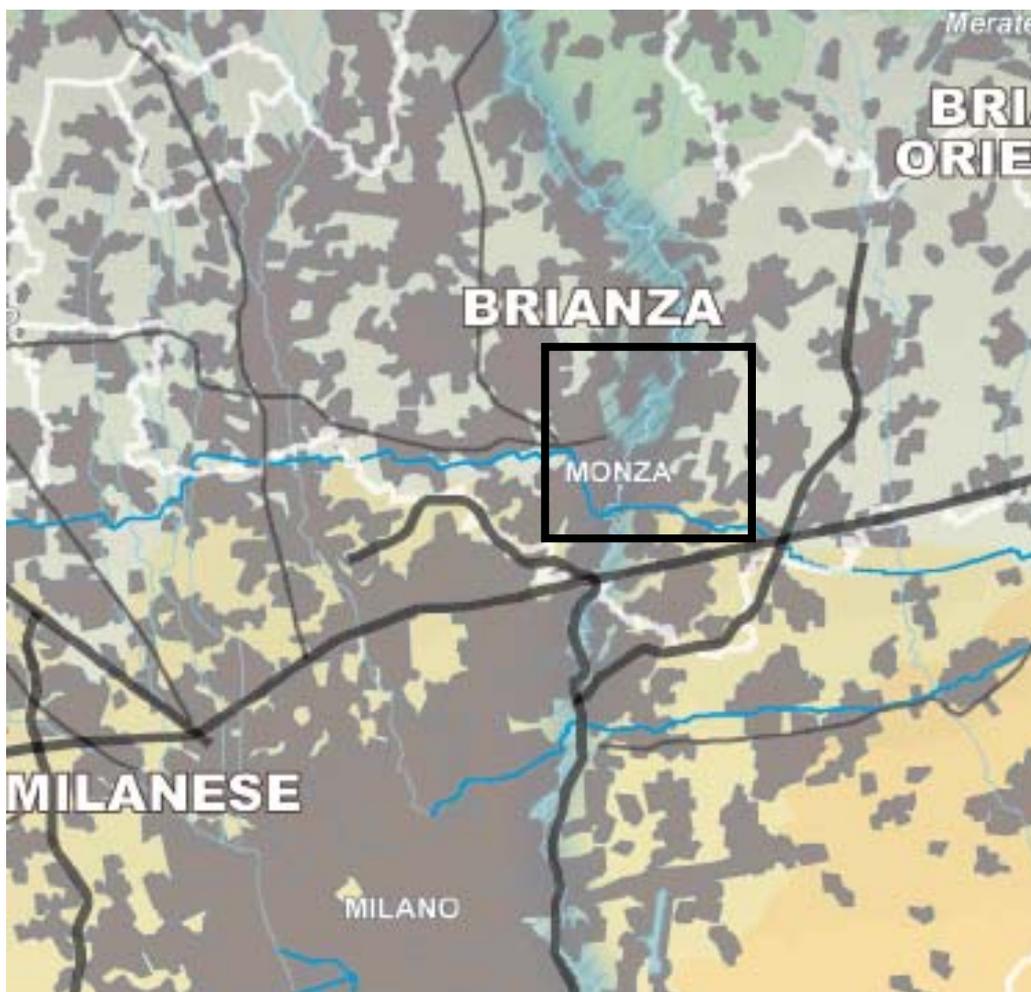
Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Azioni di Piano: Infrastrutture prioritarie per la Lombardia</p>	<p>Infrastrutture per la difesa del suolo (ob. PTR 7,8,14,15,21): Sottobacino Lambro-Seveso-Olona</p> <p>L'area oggetto di PA ricade all'interno dell'ampio ambito definitivo Sottobacino Lambro-Seveso-Olona; gli obiettivi che muovono l'azione regionale sui bacini critici tendono a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - [...] - integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua). <p>In particolare le politiche dovranno declinarsi in azioni che prevedano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano; - favorire la programmazione strategica degli interventi basata sullo sviluppo delle conoscenze acquisite ed in una logica di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, valutato in tutti i suoi effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente.
<p>Tutela paesaggistica</p>	<p>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</p>
<p>Tavola A Indirizzi di tutela paesistica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - l'ambito si inserisce all'interno del tessuto edificato consolidato, senza interessare ambiti per i quali è riconoscibile e/o riconosciuta una valenza paesaggistica, se non potenziale nell'ottica delle riqualificazione urbana

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale Regionale (PTR)	
Elementi di attenzione specifica	
Tavola B / E Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	- Non sono rilevati elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico relativamente alle aree di PA.
Tavola C Istituzioni per la tutela della natura	- Non sono rilevate istituzioni per la tutela della natura interessanti direttamente o indirettamente gli ambiti di PA (Parchi, Riserve, Plis, ecc...)
Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica	- Non sono rilevati elementi di riferimento della disciplina paesaggistica
Tavola F / G / H Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali	L'area oggetto di PA ricade all'interno di un vasto ambito di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani. Nello specifico si evidenzia l'interessamento di: <ul style="list-style-type: none"> - Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate (Par. 2.1, Parte IV). In tali ambiti devono valere i seguenti indirizzi per la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare: "recuperare e valorizzare le aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico fruitive e ambientali".
Tavola I Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge	Non si rilevano vincoli specifici interessanti l'area. Si rimanda al precedente Paragrafo 2.1.3, del presente Rapporto, per i dettagli relativi ai vincoli di natura paesaggistica presenti nel più ampio contesto.

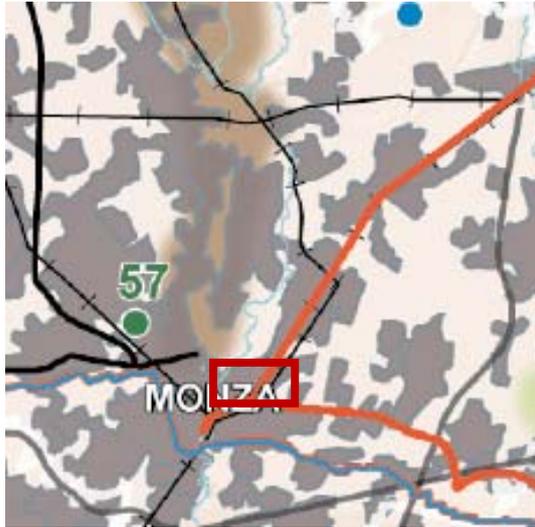
Tavola A - Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



Legenda

- | | | |
|--|--|-------------------------------------------------------|
| | | Ambiti geografici |
| | | Autostrade e tangenziali |
| | | Strade statali |
| | | Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura |
| | | Confini provinciali |
| | | Confini regionali |
| | | Ambiti urbanizzati |
| | | Laghi |

Tavola B - Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico



- Ambiti di PA**
- Luoghi dell'identità regionale
 - Paesaggi agrari tradizionali
 - Geositi di rilevanza regionale
 - Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità
 - Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
 - Belvedere - [vedi anche Tav. E]
 - Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
 - Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola E - Viabilità di rilevanza paesaggistica



- Ambiti di PA**
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
 - Linee di navigazione
 - Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
 - Belvedere - [art. 27, comma 2]
 - Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
 - Tracciati stradali di riferimento
 - Bacini idrografici interni
 - Ferrovie
 - Ambiti urbanizzati
 - Idrografia superficiale
 - Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tavola C - Istituzioni per la tutela della natura



-  Monumenti naturali
 -  Riserve naturali
 -  Geositi di rilevanza regionale
 -  SIC - Siti di importanza comunitaria
 -  ZPS - Zone a protezione speciale
- PARCHI REGIONALI
-  Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
 -  Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

Tavola D – Quadro i riferimento della disciplina paesaggistica regionale

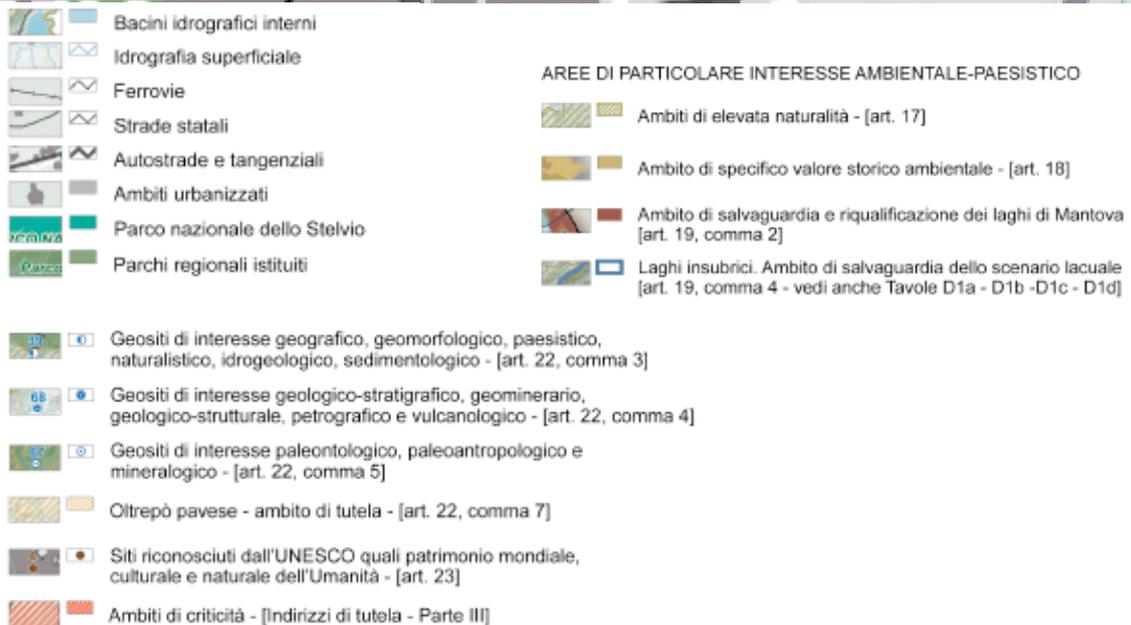
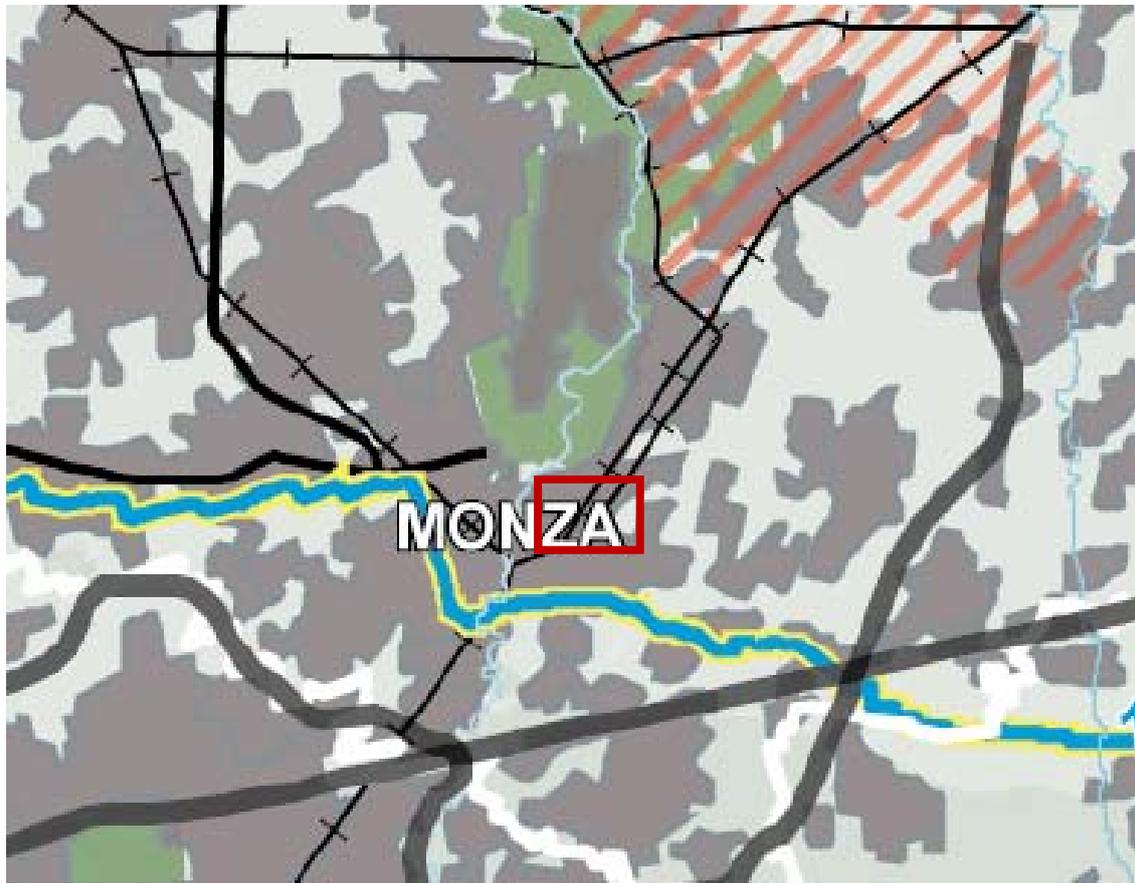
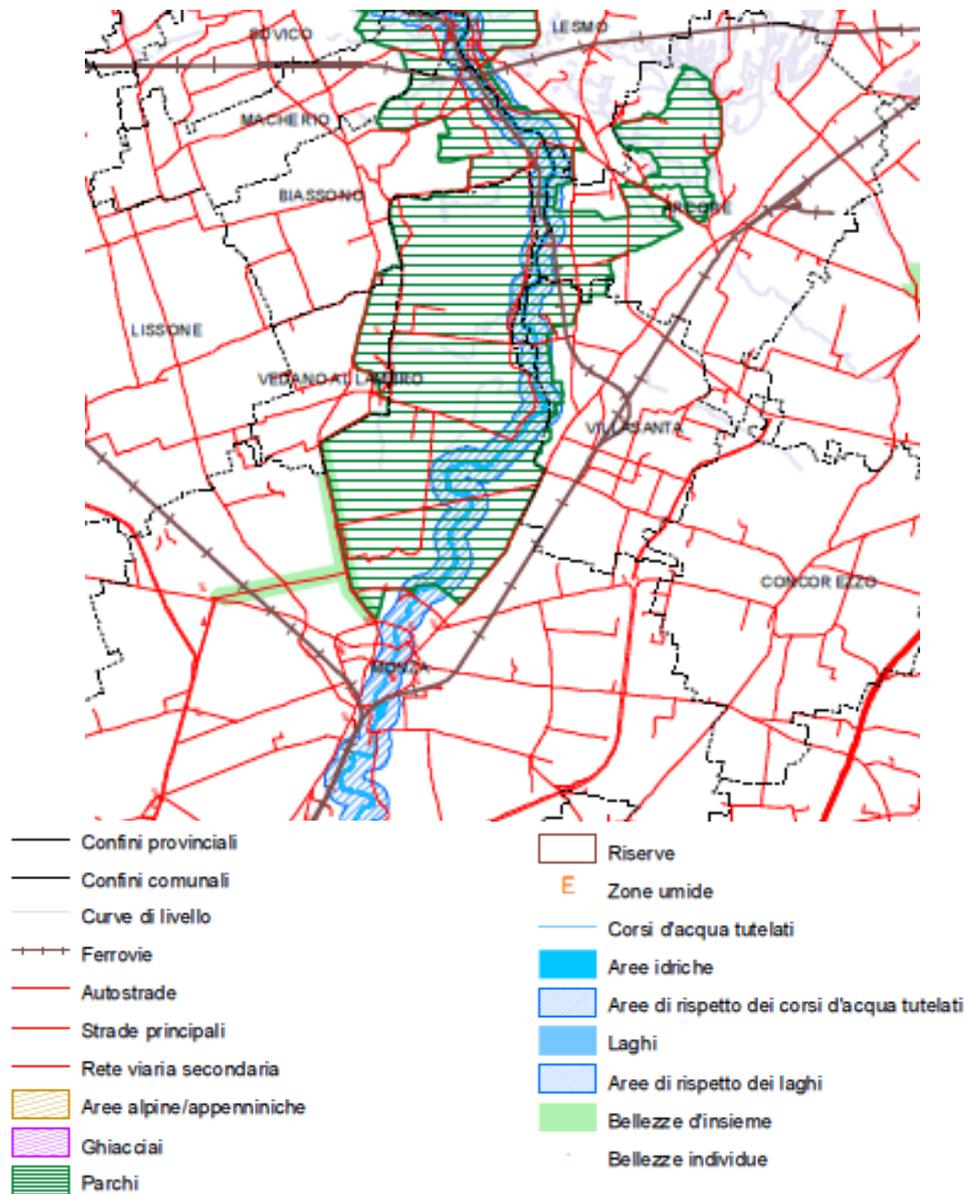


Tavola I – Quadro sinottico delle tutele paesaggistiche di legge



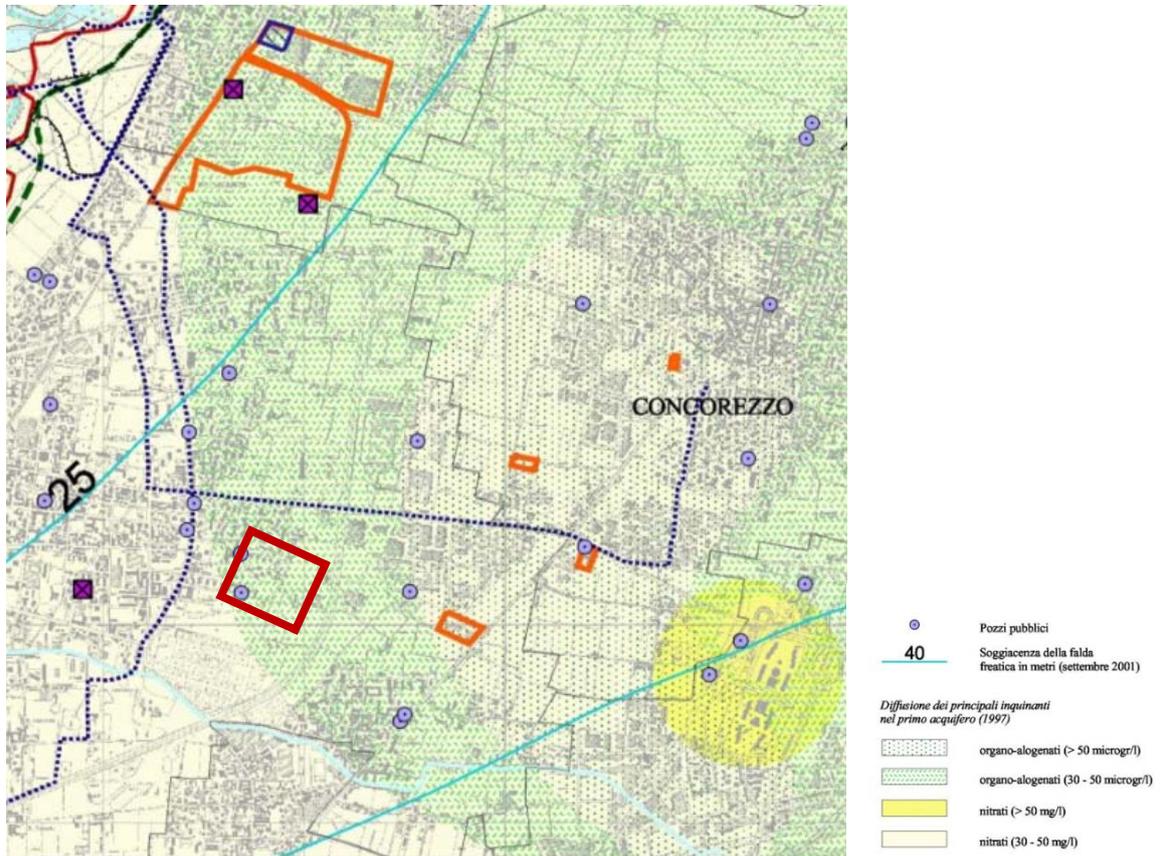
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) - Provincia di Milano	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Milano attualmente vigente è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55 del 14 ottobre 2003. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Milano attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo S1. Compatibilità ecologica e paesistico ambientale delle trasformazioni - Obiettivo S2. Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità - Obiettivo S3. Compattazione della forma urbana. - Obiettivo S4. Innalzamento della qualità insediativa - Obiettivo S6. Assetto della rete infrastrutturale e della mobilità
<p>Indirizzi generali per il sistema distributivo e per il sostegno degli edifici di vicinato (art.88 NTA)</p>	<p>Il PTCP intende promuovere il giusto equilibrio del sistema distributivo commerciale, nel rispetto delle esigenze di tutela del sistema paesistico-ambientale.</p> <p>Il PTCP fissa i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire l'integrazione con il sistema della mobilità - favorire l'integrazione e il collegamento con altre funzioni di servizio e collettive - promuovere iniziative commerciali anche nell'attuazione della programmazione negoziata
<p>Tavola 2e Difesa del suolo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il PTCP individua a ovest dell'area B di intervento un pozzo per la captazione idropotabile. - Si evidenzia, seppure i dati provinciali siano del 1997, la presenza di organo alogenati nel primo acquifero. Si ritiene che il dato sia poco attendibile vista la data di reperimento, ma dovrà essere svolto un approfondimento geognostico per verificare lo stato chimico del sottosuolo.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

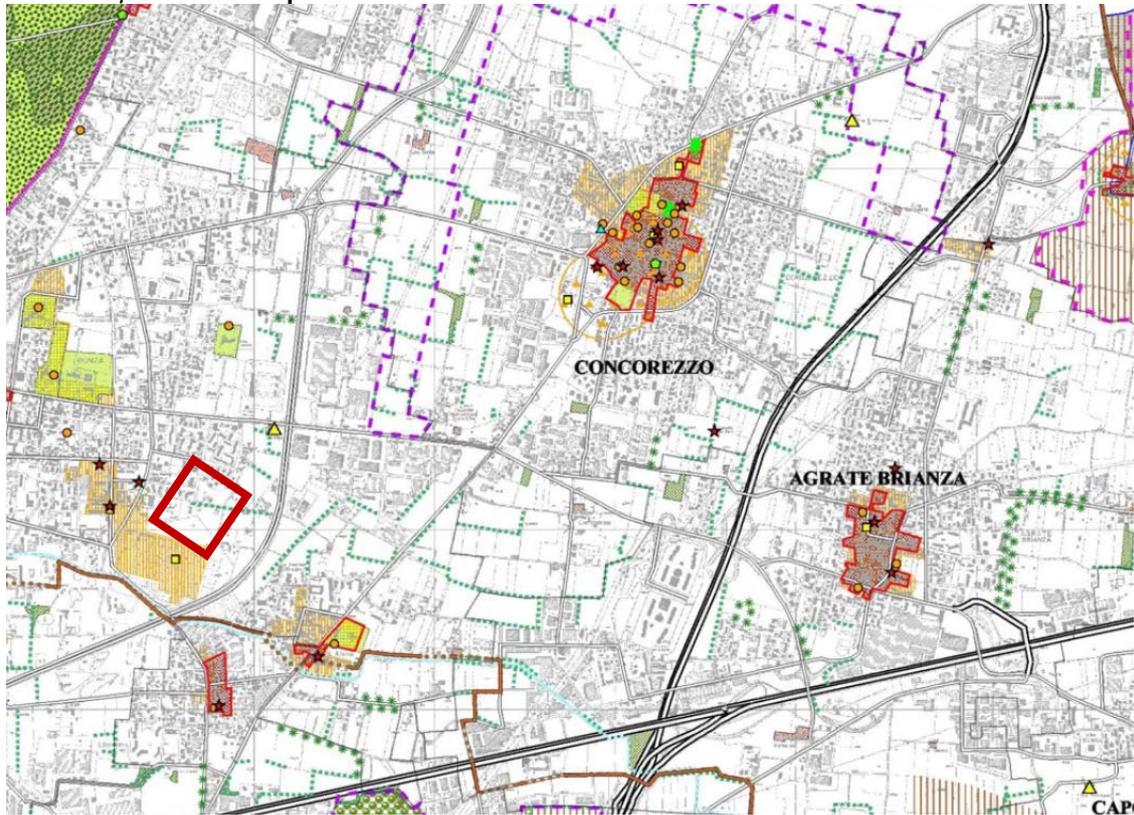
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Milano	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Tavola 3 Sistema paesistico ambientale</p>	<p>- Il PTCP individua un filare di arbusteti – siepi lungo la via Ippolito Nievo che comunque verrà conservato.</p>
<p>Tavola 4 Rete ecologica</p>	<p>- Non sono rilevabili elementi connotanti la rete ecologica.</p>

Tavola 2/e - Difesa del suolo



 Ambito di riferimento del PA Cantalupo

Tavola 3/e - Sistema paesistico - ambientale



 Ambito di riferimento del PA Cantalupo

Ambiti ed elementi di interesse storico - paesaggistico

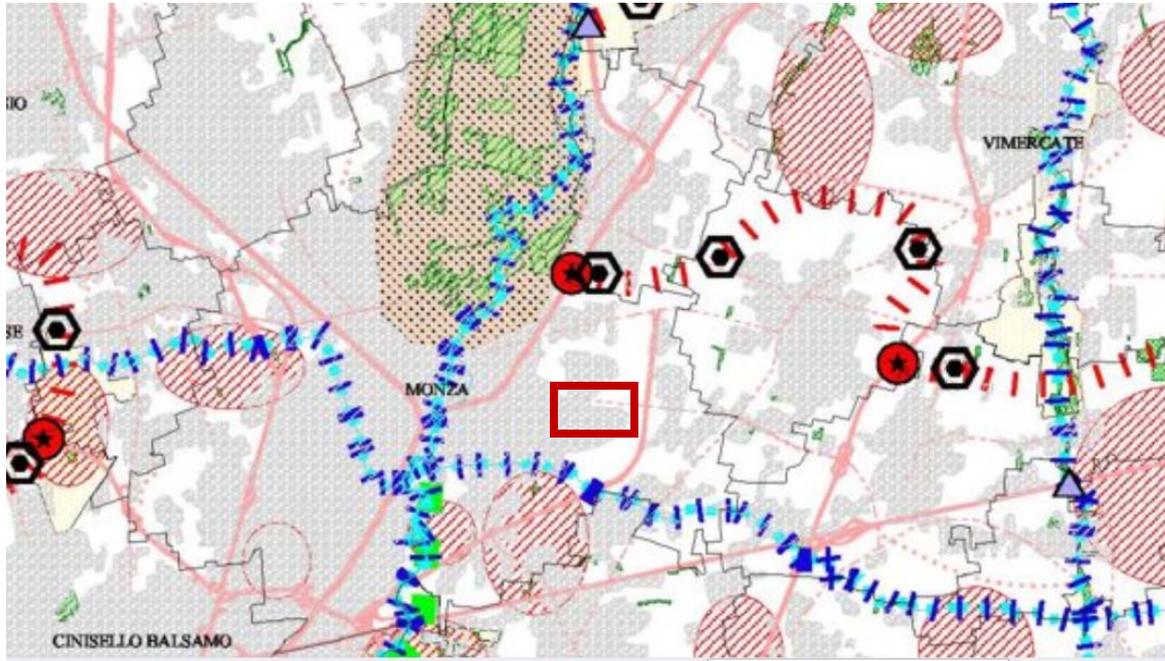
-  Ambiti di rilevanza paesistica (art. 31)
-  Parchi urbani ed aree per la fruizione (art. 35)
-  Parchi culturali (art. 70)
-  Centri storici e nuclei di antica formazione (art. 36)
-  Comparti storici al 1930 (art. 37)
-  Giardini e parchi storici (art. 39)
-  Insediamenti rurali di interesse storico (art. 38)
-  Aree a vincolo archeologico (art. 41)
-  Aree a rischio archeologico (art. 41)
-  Proposta di tutela paesistica (art. 68)

-  Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 39)
-  Architettura militare (art. 39)
-  Architettura religiosa (art. 39)
-  Architettura civile non residenziale (art. 39)
-  Architettura civile residenziale (art. 39)
-  Manufatti idraulici (art. 34)
-  Archeologia industriale (art. 39)
-  Navigli storici (art. 31)
-  Percorsi di interesse paesistico (art. 40)

Ambiti ed elementi di interesse naturalistico - ambientale

-  Ambiti di rilevanza naturalistica (art. 32)
-  Aree boscate (art. 63)
-  "Dieci grandi foreste di pianura" (art. 63)
-  Filari (art. 64)
-  Arbusteti - siepi (art. 64)
-  Alberi di interesse monumentale (art. 65)
-  Corsi d'acqua (art. 46)
-  Canali (art. 34)
-  Stagni - lanche - zone umide estese (art. 66)
-  Proposta di tutela di geositi (art. 52 - 68)

Tavola 4 - Rete ecologica



 Ambito di riferimento del PA Cantalupo

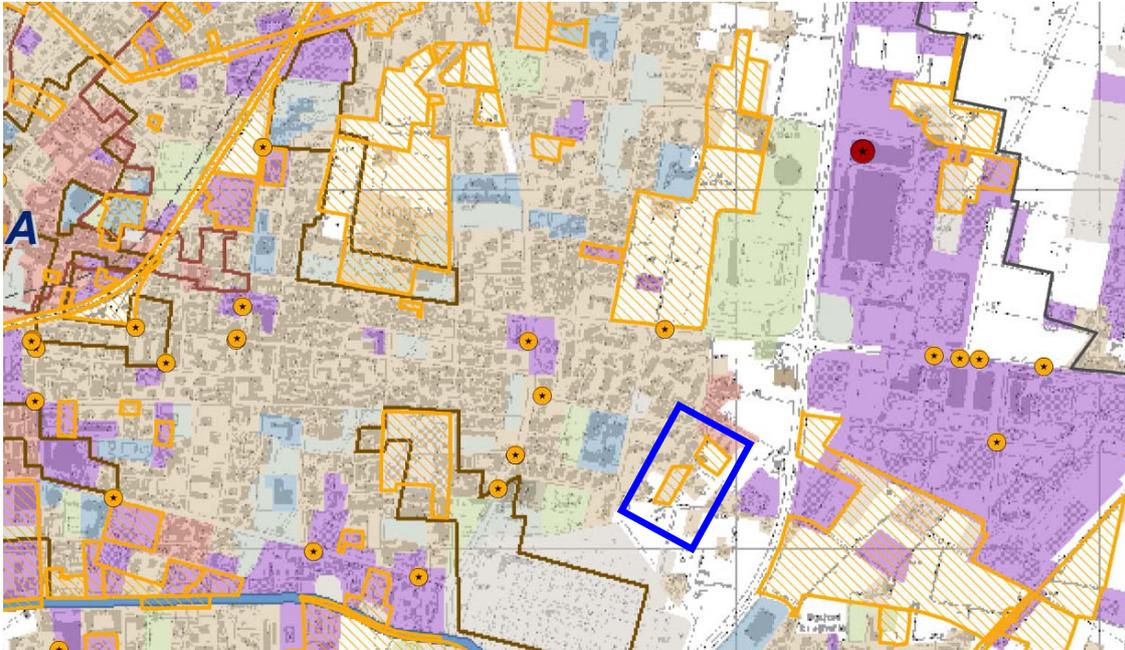
Rete ecologica (art. 56)	Corridoi ecologici (art. 58)	Simboli
●●●●● Matrice naturale primaria	Corridoi ecologici primari	⊙ Varchi (art. 59)
➔➔ Fascia a naturalità intermedia	Corridoi ecologici secondari	● Barriere infrastrutturali (art. 60)
	○○○○○ Direzioni di permeabilità	▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i corridoi ecologici (art. 60)
	Principali corridoi ecologici dei corsi d'acqua	▬ Interferenze delle reti infrastrutturali previste e/o programmate con i gangli della rete ecologica (art. 60)
 Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica	▬ Zone periferiche su cui attivare politiche polivalenti di riassetto finalivo ed ecologico (art. 61)
Gangli (art. 57) Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti	▬ Zone extraurbane con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento ecologico (art.61)
▬ Gangli principali	■ ■ ■ Principali linee di connessione con il verde	⊙ Siti di Importanza Comunitaria (art. 62)
▬ Gangli secondari		

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – Provincia di Monza e della Brianza	
Elementi di attenzione specifica	
<p>Il PTCP di Monza e Brianza attualmente in itinere è stato adottato con la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 22.12.2011. Il piano determina gli indirizzi generali di assetto del territorio provinciale, rispetto ai quali i Comuni sono chiamati a verificare la compatibilità dei loro strumenti urbanistici.</p>	
<p>Definizione degli obiettivi (Art. 1 NTA) La Provincia di Monza e Brianza attraverso il PTCP persegue i seguenti obiettivi di tipo strategico</p>	
<p>Obiettivo 3 USO DEL SUOLO E SISTEMA INSEDIATIVO</p> <p>Alcuni obiettivi strategici non sono stati considerati in quanto non direttamente attinenti al caso in oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - OBS 3.2. Razionalizzazione degli insediamenti produttivi 	<p>OBS 3.1. contenimento del consumo di suolo</p> <p>OBS 3.3. promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda</p> <p>OBS 3.4. migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale</p>
<p>Modalità di governo del consumo di suolo (art.46 NTA)</p>	<p>Gli interventi che comportano la trasformazione del suolo da "non-urbanizzato" a "urbanizzato" sono da considerarsi "interventi a consumo di suolo", come definiti dalle Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale contenute nell'Allegato A.</p> <p>...</p> <p>3. I PGT, per gli interventi che comportano consumo di suolo, devono prevedere misure di compensazione ambientale secondo valori e parametri fissati nel PGT stesso, che saranno specificamente oggetto della valutazione provinciale di compatibilità di cui all'art. 13 comma 5 della L.R. 12/05, fatte salve le misure di compensazione definite dal comma 3 dell'articolo 34 per gli Ambiti di interesse provinciale.</p>
<p>Tavola 1 Sistema insediativo</p>	<p>Il PTCP individua gli ambiti oggetto di PA come ambiti di trasformazione del PGT vigente.</p>
<p>Tavola 2 Rete ecologica</p>	<p>Non si rilevano interferenze degli ambiti di PA con elementi e areali della rete ecologica provinciale</p>
<p>Tavola 6d Ambiti di interesse provinciale</p>	<p>Le aree di PA non risultano essere ricomprese negli ambiti di interesse provinciale di cui all'art. 34.</p>

Tavola 1 – Sistema insediativo



Ambiti della proposta di PA

Tavola 2 - Rete ecologica

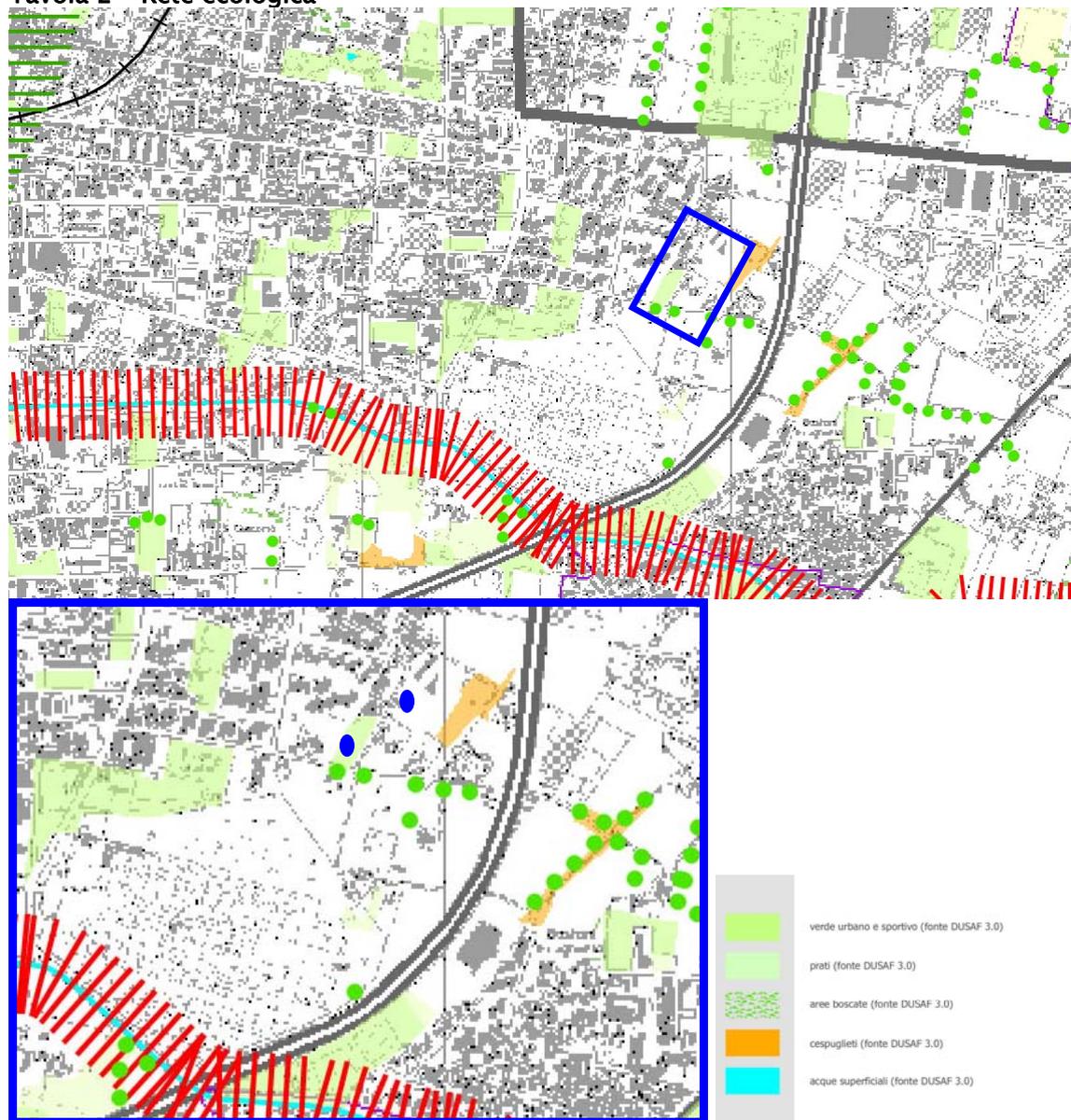
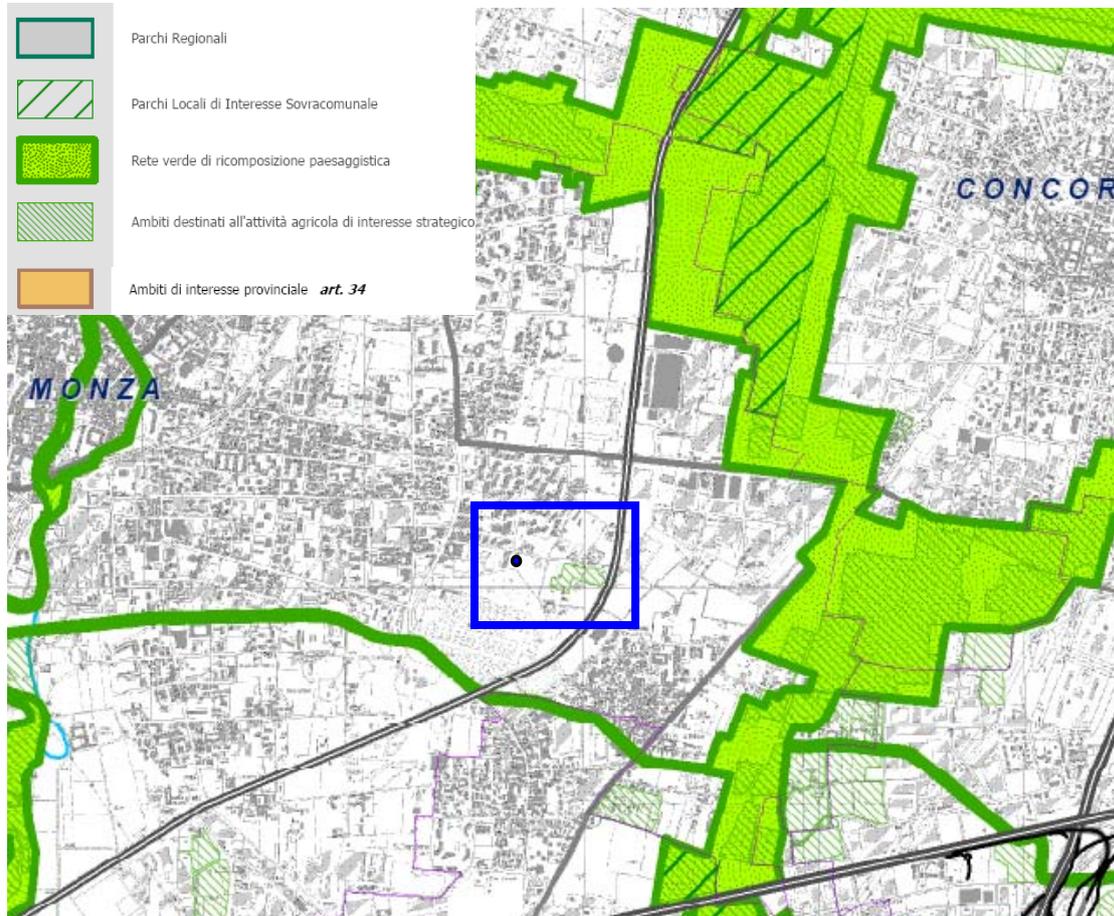


Tavola 6d - Ambiti di interesse provinciale



● Ambiti della proposta di PA

2.3 Contenuti della Proposta di PA

2.3.1 Scelte di intervento

L'intervento in oggetto ha una duplice finalità:

- migliorare la viabilità di questa parte periferica del quartiere per rendere più permeabile e fruibile l'asse viario di via Nievo in modo da garantire un maggior respiro ai collegamenti interni;
- ridefinire in maniera più consona ed appropriata il margine urbano del quartiere stesso.

Prendendo in esame nello specifico il nuovo assetto viario proposto le novità essenziali sono costituite dalla creazione di due nuove sede stradali:

- collegamento del lotto A alla via Nievo che permetterà, visto la larghezza del calibro stradale, di realizzare anche una pista ciclabile che potrà essere congiunta a quella previste dal PGT da realizzarsi su via Nievo;
- collegamento della via vicinale cantalupo, con sede stradale allargata e dotata di marciapiedi e parcheggi, con la via cantalupo e il suo parcheggio esistente, in modo da creare una via di penetrazione trasversale.

Questa via di penetrazione permetterà, a chi proviene da Viale Stucchi, di raggiungere proprio quella parte di quartiere che attualmente non ha sbocchi diretti sulla via Nievo. Per quanto concerne la ridefinizione più consona del bordo urbano, la realizzazione dei due edifici, a carattere esclusivamente residenziale, che si attestano sulla parte sud dei due lotti, ridisegnano definitivamente e completano l'estremo confine sud-est del quartiere Cederna.

La composizione morfologica di tali edifici è molto simile in quanto i due corpi di fabbrica sono stati pensati come due "stecche" leggermente spezzate e angolate, con lo stesso numero di piani (quattro piani fuori terra più interrato da destinare ad autorimessa).

Il PA prevede la cessione di due grandi aree, poste rispettivamente a nord dei due lotti (A2 e B2), che verranno cedute all'Amministrazione Comunale e che verranno in futuro utilizzate per la realizzazione di edilizia residenziale sociale. Questa cessione pone la necessità di specificare ed approfondire due caratteristiche fondamentali che elevano la qualità d'insieme dell'intervento.

P.A. in variante al PGT denominato "Cantalupo"

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

La prima caratteristica da mettere in evidenza è sicuramente quella che riguarda la quantità in termini di superficie delle aree cedute come standard che nel caso in questione sono notevolmente più alte di quelle prescritte dalle NTA del PGT, dando all'intervento una forte caratterizzazione di utilità e di compartecipazione allo sviluppo dei servizi di pubblico interesse.

	Previsioni PGT	Progetto
Standard richiesto da PGT	2.916,00 mq	
Standard lotto A		2.290,38 mq
Standard Lotto B		1.804,52 mq
Totale standard	2.916,00 mq	4.094,90 mq

La seconda riguarda l'utilizzo di queste due aree.

L'Amministrazione Comunale destinerà queste aree per la realizzazione di edilizia a carattere sociale, con varie forme di intervento, dotando il quartiere stesso di nuove possibilità insediative.

Questa nuova dotazione residenziale andrà a colmare una carenza da troppo tempo trascurata: il quartiere, infatti, ha da sempre avuto la vocazione di quartiere popolare, ma negli ultimi anni non sono stati realizzati interventi che andassero incontro a tali esigenze.

Tale scelta intende dare compiuta risposta al problema della casa proponendo edilizia a prezzo calmierato soprattutto in questo particolare momento di crisi con caratteristiche qualitative e costruttive moderne ed attuali.

Di seguito i dati progettuali dell'intervento proposto

Superficie territoriale (area sistema)	10.158,06 mq	
Superficie agricola	1.403,98 mq	
Superficie inserita nel PdR e PdS	147,96 mq	
Aree in cessione per Strade, piste ciclabili e parcheggi esterni	3.287,70 mq	
	Previsioni PGT	Progetto
Slp edilizia libera (area sistema)	4.556,95 mq	3.555,32 mq
Slp area standard	3.275,92 mq	3.275,92 mq



Estratto tav. 8 - Planivolumetrico descrittivo

2.3.2 Attenzioni ambientali assunte dalla Proposta di PA

La Proposta di PA integra al suo interno alcuni accorgimenti con specifica ricaduta positiva sul sistema ambientale, come illustrato nella tabella seguente e nei relativi approfondimenti successivi.

Attenzioni ambientali assunte dalla proposta di PA

Azione prevista dalla Proposta di PA	Attenzione ambientale assunta
Realizzazione di edifici residenziali	Il progetto edilizio sarà sviluppato nel rispetto dei principali dettami della bio-architettura e volti al risparmio energetico
Realizzazione di strada di quartiere	Le urbanizzazioni verranno realizzate nel rispetto dei dettami del risparmio energetico. L'illuminazione sia della sede stradale che dei percorsi pedonali sarà eseguito con apparecchi illuminanti con bassissimo consumo energetico.

2.4 Fattori di attenzione ambientale derivanti

A seguito della descrizione e caratterizzazione della Proposta di PA nella sua globalità (considerando le attenzioni già poste dalla Proposta per alcune tematiche ambientali), ed in riferimento agli elementi di sensibilità e pressione precedentemente illustrati, si definiscono nel seguito i fattori di attenzione ambientali per i quali risulta necessario procedere a specifici approfondimenti analitico-valutativi, al fine di determinare l'eventuale previsione di fattori di criticità ambientale inducibili dalla Proposta di PA.

La definizione delle attenzioni ambientali viene in questa sede sviluppata analizzando i diversi settori ambientali coinvolgibili dalla Proposta di PA.

Tabella 2.1 - Fattori di attenzione ambientale di interesse

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Traffico	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle variazioni introdotte dalla nuova configurazione prevista dalla Proposta di PA.
Rumore	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della possibile esposizione di ricettori antropici a fattori di disturbo acustico derivanti dalle eventuali variazioni di traffico indotte dall'intervento
Suolo e Sottosuolo	Si prevede uno specifico approfondimento in riferimento alla caratterizzazione dei siti e alla salubrità dei suoli e del sottosuolo in corrispondenza delle nuove edificazioni.
Acque superficiali	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù del non interessamento, diretto ed indiretto, di corpi idrici superficiali.
Ambiente biotico	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù della localizzazione del comparto in tessuto esclusivamente urbano, privo di elementi di specifica rilevanza naturalistica e/o paranaturalistica. Le aree agricole adiacenti alle aree oggetto di PA non sono state ricomprese negli ambiti agricoli strategici del PGT.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Settore ambientale	Motivazione della relativa assunzione per i successivi approfondimenti analitico-valutativi
Paesaggio	Si prevede uno specifico approfondimento
Consumi energetici	Si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'importanza di prevedere specifici accorgimenti tecnici per il contenimento dei consumi energetici (e quindi anche per la riduzione delle emissioni in atmosfera).
Inquinamento luminoso	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù delle scelte effettuate dalla proposta di PA in merito all'utilizzo di impianti coerenti con i disposti normativi in materia di inquinamento luminoso.
Esposizione a fattori di rischio per le presenze umane interne al comparto oggetto di PA	Non si prevede uno specifico approfondimento, in virtù dell'assenza di specifici fattori di rischio riconosciuti dal quadro informativo disponibile, fornito dalla pianificazione sovraordinata e da enti di controllo (RSA 2009/2010 ARPA Lombardia).

Nel Capitolo successivo, vengono, quindi, approfondite le tematiche emerse dalla precedente matrice.

Data la necessaria consistenza delle analisi e valutazioni di alcuni Settori, i seguenti paragrafi relativi riporteranno esclusivamente una sintesi di quanto approfondito, rimandando quindi alla lettura degli specifici allegati alla proposta di PA presentata.

3 QUADRO ANALITICO-VALUTATIVO

3.1 Traffico

Prendendo in considerazione la zona dove verrà realizzato l'intervento, risulta che l'area è situata a margine del quartiere Cederna, zona residenziale ampiamente consolidata e servita da servizi pubblici quali scuole, uffici pubblici, edifici per il culto, piccoli impianti sportivi, negozi di vicinato, ecc.

Non ultimo è da segnalare l'estrema vicinanza con i maggiori impianti sportivi della città: Stadio Brianteo; il palazzetto dello sport. Inoltre, l'asse viario "Stucchi-Industrie", facilmente raggiungibile, collega la zona con altre numerose attività commerciali di media e grande distribuzione che ne aumentano il potenziale e la possibilità di fruizione.

Analizzando la viabilità, le aree in oggetto, relativamente allo stato di fatto, risultano parzialmente isolate dal quartiere Cederna e la via Nievo, a sud dei lotti, risulta essere la più idonea accessibilità in quanto asse viario a doppio senso (come da tavola Viabilità esistente tav.2).

La strada Vicinale Cantalupo, attuale collegamento dei lotti in oggetto da nord a sud, risulta essere inadeguata per rendere accessibile le aree di intervento. Da questo punto di vista le aree risultano carenti delle opere di urbanizzazione primaria.



Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Il progetto propone quindi un'integrazione della viabilità esistente prevedendo l'ampliamento di via Cantalupo e la nuova formazione di un accesso al lotto A con annessa pista ciclabile che si andrà a collegare con quella prevista in progetto dal PGT.



L'intervento in oggetto vuole migliorare la viabilità di questa parte periferica del quartiere per renderlo più permeabile e fruibile ed al contempo sgravare l'asse viario di via Nievo, garantendo un maggior fluidità ai collegamenti interni.

Prendendo in esame nello specifico il nuovo assetto viario proposto, le novità essenziali sono costituite dalla creazione di due nuove sedi stradali:

- la nuova strada urbana di quartiere in progetto collega il lotto A alla via Nievo e permette, visto la larghezza del calibro stradale, di realizzare anche una pista ciclabile che potrà essere congiunta a quella in previsione di PGT da realizzarsi su via Nievo. In questo modo le due aree in progetto e la parte più marginale del quartiere Cederna potranno essere raggiunte e collegate all'anello ciclabile in progetto che interessa anche i due assi principali di V.le Stucchi, via Angelo Polizziano e via Giambattista Tiepolo.
- la seconda strada urbana di quartiere in progetto collega la via Vicinale Cantalupo, con sede stradale allargata e dotata di marciapiedi e parcheggi, con la via Cantalupo ed il suo parcheggio esistente, in modo da creare una via di penetrazione trasversale. Questo nuovo asse viario permetterà a chi proviene da

Viale Stucchi di raggiungere proprio quella parte di quartiere che attualmente non ha accessi diretti sulla via Nievo.

Il progetto prevede anche la modifica e l'adeguamento delle strade esistenti:

- parte della via Vicinale Cantalupo, oggi di calibro molto ristretto, verrà adeguatamente allargata. Poiché attualmente detta strada è a fondo cieco, con conseguente poca utilità per l'accessibilità dei luoghi, il progetto prevede la realizzazione di un nuovo tratto di strada che la metterà in collegamento con via Cantalupo, permettendo così una diretta connessione di quest'ultima con via Nievo. Tale via di penetrazione agevolerà sia la fruibilità del lotto in questione sia le connessioni tra la via Poliziano, di accesso al cimitero, con il quartiere Cederna.
- Secondo le previsioni del PGT vigente, inoltre è stato previsto l'allargamento della Via Nievo a ridosso del lotto B e dell'area agricola (Lotto A).

3.2 Rumore

Il rumore, per quanto riguarda gli effetti sulla salute, può essere definito come un fenomeno di disturbo acustico per chi lo percepisce. L'esposizione ad una fonte di rumore può provocare nell'organismo danni fisici o psichici anche permanenti. I disturbi più insidiosi, indirettamente causati dal rumore, riguardano l'aumento del livello di stress dell'organismo, che, nel lungo periodo, comporta conseguenze rilevanti dal punto di vista della salute umana.

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita.

La sua incidenza varia in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei centri abitati, degli insediamenti produttivi, del traffico, della densità demografica e della posizione geografica dei siti.

Livelli diversi di pressione sonora causano effetti diversi sulla salute umana: da semplice disagio psicologico accompagnato da reazioni comportamentali quali noia, fastidio, irritazione o escandescenza, turbative del sonno; a vere e proprie patologie a carico dell'apparato uditivo, nervoso, cardiovascolare, digerente e respiratorio.

In particolare, un'esposizione a livelli elevati di pressione sonora durante la notte, incide profondamente, senza che l'organismo se ne accorga, sulla qualità del sonno: ciò può causare durante la giornata problemi quali difficoltà di concentrazione, affaticamento, disturbi dell'umore, scarsa tolleranza alle frustrazioni e agli eventi stressanti, irritabilità.

Il Comune di Monza ha predisposto, ma non ancora adottato e approvato, il piano di Zonizzazione acustica comunale. In assenza di zonizzazione acustica, dovrebbe essere applicato quanto previsto dal DPCM 1/3/91, che si riferisce per la definizione delle diverse zone del territorio all'art. 2 del D.M. 1444/68.

Il PGT vigente classifica l'area come "Ambito di trasformazione sottoposta all'art. 9 del piano delle regole (area C) e quindi esterna al vecchio perimetro del centro edificato redatto ai sensi della Legge 865/71.

Pertanto secondo il citato decreto 01/03/1991, l'area in oggetto, essendo periferica ricadrebbe nella destinazione di cui al DM 1444/68, "tutto il territorio nazionale " con limiti diurni e notturni rispettivamente di 70 dB(A) e 60 dB(A).

Tuttavia lo studio acustico allegato al PA a cui si rimanda ha ritenuto ragionevole ipotizzare che all'atto dell'approvazione definitiva della zonizzazione acustica l'area in

oggetto venga inserita in classe III in quanto esclusivamente residenziale ma limitrofa ad un'arteria stradale (che obbligatoriamente è da ritenersi inserita in classe IV).

I limiti previsti dalla classe III (aree miste) sono i seguenti:

limite diurno: 60 dB(A)

limite notturno: 50 dB(A)

I valori limite indicati sopra devono essere misurati ad 1 metro dalla facciata più vicina alla fonte di rumore; nel caso che, per ragioni tecniche e di conformazione ambientale, i limiti previsti non siano tecnicamente conseguibili, il loro rispetto viene surrogato facendo in modo che, i valori massimi delle misure di rumore, valutati al centro della stanza a finestre chiuse, all'altezza di 1,5 metri dal pavimento siano inferiori a 40 dB Leq notturno (art. 6 comma 2b punto a del DPR 142 del 30/3/2004 "Decreto strade").

Pertanto, indipendentemente dal rumore prodotto dalle strade esistenti, il rispetto dei limiti potrà essere ottenuto mediante attenta progettazione dei requisiti acustici passivi di cui al D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" tale che venga assicurato il limite di cui sopra all'interno delle camere.

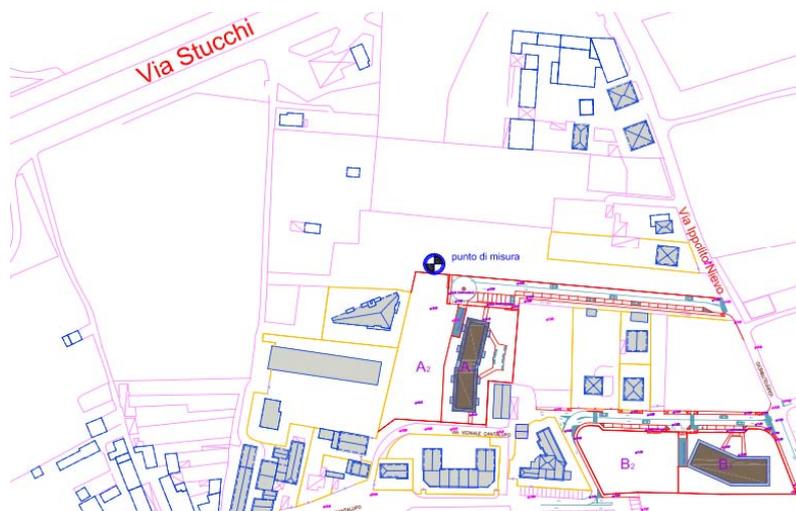
I moderni materiali di isolamento ed insonorizzazione permettono di ottenere tali risultati se correttamente posati e opportunamente previsti in sede di progetto.

La strada principale prospiciente l'area (via Stucchi) è classificata, dal PGTU comunale, come strada di tipo A-D (strade urbane di scorrimento veloce) e quindi una fascia di rispetto acustico di soli 100 mt che però non interessa gli ambiti del PA.

Al fine della predisposizione dello studio acustico, in data 6-7 novembre 2012 sono state effettuate 4 misure fonometriche di 30 minuti in un punto dell'area A (rif. figura sottostante).

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare



Numero misura [N]	Altezza strumento dal piano campagna	data	Ora di inizio	Ora di fine	Tempo di misura TM [s]	Rumore misurato La [dB(A)]	Conteggio Veicoli bidirezionale [v/h]
1	1.50	6/11/12	17.00	17.30	1800	55,5	3300 ÷ 3500
2	1.50	6/11/12	12.03	12.30	1880	52,8	1200 ÷ 1500
3	1.50	7/11/12	17.45	18.15	1800	51,0	1800 ÷ 2000
4	1,50	7/11/12	18.15	18.45	1800	52,2	2000 ÷ 2500

Le misure, seppur di breve durata, hanno evidenziato la preponderanza del rumore dovuto al traffico veicolare della via Stucchi.

Il livello relativamente alto (rispetto ai veicoli in transito di pari a circa 1/3 di quello dell'ora di punta), misurato durante il periodo notturno è dovuto prevalentemente alla maggiore velocità di transito permessa dal tipo di strada senza il traffico diurno.

Per la stima del rumore in punti diversi da quelli in cui si sono state effettuate le misure fonometriche è stato implementato un modello realizzato con software CadnaA versione 3.6. della DataKustik GbmH.

Il modello restituisce graficamente la situazione di una ipotetica griglia costituita da curve che uniscono i punti con lo stesso livello di rumore e posta a 4 metri sopra il livello dell'attuale piano campagna che viene considerato quota zero "0", e cioè indicativamente nella posizione di una persona posta a piano primo dei nuovi edifici.

Le fasi di calcolo previste dal modello sono due:

FASE 1: stima dei livelli di rumore dopo la realizzazione dei soli edifici residenziali

FASE 2: stima dei livelli di rumore a completamento degli interventi (edifici e viabilità di quartiere)

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Ad intervento completato, ovvero dopo la realizzazione delle opere in progetto, i livelli di rumore stimati rispetto alla situazione esistente sono riportati nella tabella seguente:

Nome ricettore	Descrizione	Livello di rumore stimato fase1 diurno [dB(A)]	Livello di rumore stimato fase 2 diurno [dB(A)]	Differenza [dB(A)]
A piano 1	Facciata edificio A verso nord piano 1 h= m 4	48,0	49,3	1,3
A piano 2	Facciata edificio A verso sud piano 2 h= m 8	56,2	55,9	-0,3
A piano 3	Facciata edificio A verso nord piano 3 h= m 12	55,6	55,8	0,2
B piano 1	Facciata edificio B verso sud piano 1 h= m 4	51,3	53,4	2,1
B piano 2	Facciata edificio A verso nord piano 2 h= m 8	51,7	53,2	1,5
B piano 3	Facciata edificio A verso nord piano 3 h= m 12	52,7	53,5	0,8

Tabella 6 – stima di rumore diurno situazione futura fase 2 e confronto con fase 1

Nome ricettore	Descrizione	Livello di rumore stimato fase1 diurno [dB(A)]	Livello di rumore stimato fase 2 diurno [dB(A)]	Differenza [dB(A)]
A piano 1	Facciata edificio A verso nord piano 1 h= m 4	45,4	46,6	1,2
A piano 2	Facciata edificio A verso sud piano 2 h= m 8	52,8	52,8	0
A piano 3	Facciata edificio A verso nord piano 3 h= m 12	51,8	52,5	0,7
B piano 1	Facciata edificio B verso sud piano 1 h= m 4	48,3	50,4	2,1
B piano 2	Facciata edificio A verso nord piano 2 h= m 8	48,7	50,3	1,6
B piano 3	Facciata edificio A verso nord piano 3 h= m 12	49,5	50,4	0,9

Tabella 7 – stima di rumore notturno situazione futura fase 2 e confronto con fase 1

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, il contributo al rumore dell'area dovuto al traffico incrementale è limitato e i superamenti superiori a 2 dB(A), stimati in corrispondenza della facciata dell'edificio B-sud al piano 1, sono dovuti principalmente ai parcheggi che verranno realizzati in fregio alla nuova strada.

Nel periodo diurno sono comunque rispettati i limiti previsti, mentre per il periodo notturno i limiti presentano già attualmente un superamento dei limiti di zona ipotizzati (classe III).

Comunque dovrà essere prevista una rigorosa e puntuale progettazione dei requisiti acustici passivi al momento della progettazione esecutiva degli edifici per ottemperare al requisito passivo all'interno degli ambienti abitativi di 40 dB.

A seguito della realizzazione degli interventi edificatori si potrà procedere ad una puntuale fase di collaudo acustico sia per la verifica del rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici di cui al DPCM 5/12/97, sia per avere valori in facciata ai piani superiori degli edifici attendibili e realistici.

3.3 Suolo e Sottosuolo

Per la valutazione delle interazioni dell'intervento sulla componente suolo e sottosuolo verranno considerate le caratteristiche di utilizzo del suolo e i relativi indicatori quali il consumo di suolo e l'impermeabilizzazione e per la componente sottosuolo verranno considerate le caratteristiche geologiche, idrogeologiche e sismiche del sito.

Non sono presenti emergenze a livello di utilizzo del suolo che interferiscono direttamente con il sito oggetto d'intervento: ad esempio ambiti estrattivi, discariche, aree di bonifica.

Dal punto di vista dell'uso del suolo, le aree oggetto di intervento sono state classificate dal PGT come agricole e ricomprese in due aree sistema di trasformazione urbanistica. Gli ambiti sono già stati assoggettati a procedura di VAS del PGT e di conseguenza la verifica di assoggettabilità è rivolta alle sole varianti proposte dal PA.

Nello specifico si sottolinea che la variante a cui far riferimento per l'indicatore consumo di suolo è il sedime della strada di quartiere, non prevista dallo strumento generale, e prevista su area agricola.

Le aree agricole site a est del comparto attuativo non sono considerate strategiche dalla pianificazione sovraordinata e risultano intercluse nel contesto urbano in virtù anche della presenza di Via Stucchi/V.Le delle Industrie a est.

Non vi sono possibilità di collegamento ecologico con altri ambiti agricoli e non vi sono particolari connotazioni ambientali, naturalistiche e/o paesistiche. Le aree agricole in questione sono caratterizzate dalla presenza di insediamenti residenziali sparsi che non hanno funzioni di supporto all'attività agricola (case coloniche, stalle, fienili, ecc..).

L'intervento previsto, ovvero la strada di quartiere, avrà la finalità di miglioramento degli accessi agli edifici residenziali esistenti e futuri, fornendo nel contempo un collegamento ciclopedonale di collegamento alle principali dotazioni urbane del quartiere.

Dal punto di vista **geotecnico** sono state effettuate alcune verifiche preliminari atte a verificare la natura dei terreni di fondazione della struttura in progetto ed effettuare una caratterizzazione geotecnica degli stessi per una stima dei valori di capacità portante riferita anche ai cedimenti e di inquadrare il contesto geologico e geomorfologico in cui sarà inserita l'opera in progetto.

Per la caratterizzazione geotecnica dei terreni sono state effettuate n. 6 prove penetrometriche dinamiche e un rilievo geologico e geomorfologico di un intorno significativo dell'area.

I terreni analizzati risultano costituiti essenzialmente da depositi dalla marcata eterogeneità litologica, quali sabbie, limi e ghiaie, con grado di addensamento variabile in funzione delle sequenze granulometriche presenti e scarsamente crescente con la profondità. Le prove si interrompono per la probabile presenza di un orizzonte di conglomerato poligenico medio-grossolano, parzialmente cementato ("Ceppo"), individuato nella zona di indagine a partire da una profondità di -4.80 m circa.

In effetti le stratigrafie dei pozzi comunali circostanti l'area di intervento confermano la presenza di banchi conglomeratici e di ghiaie e sabbie, parzialmente cementate, al di sotto delle profondità raggiunte dalle prove penetrometriche effettuate, per parecchi metri.

Il livello piezometrico è presente (dati di luglio 2008), a circa -31.00 metri dal piano campagna, ed è soggetto ad una discreta variazione.

Le prove penetrometriche hanno tuttavia individuato la probabile presenza di una modesta falda superficiale, legata presumibilmente all'andamento delle precipitazioni meteoriche e sostenuta dall'orizzonte di natura conglomeratica presente ad una profondità di -8.00 m circa.

E' stata condotta la verifica della capacità portante dei terreni e il calcolo dei cedimenti in funzione di diverse tipologie e geometrie di fondazione che potranno essere adottate nello studio progettuale.

Per quanto concerne le modalità di scavo, si fa presente che è indispensabile realizzare, prima di iniziare il movimento terra, una serie continua di opere provvisorie di sostegno dei terreni adiacenti lungo il perimetro di scavo, per la critica vicinanza di proprietà e strade confinanti.

Considerate le penalizzanti caratteristiche geotecniche dei terreni lo studio geologico raccomanda alcune azioni necessarie in fase esecutiva, di seguito sinteticamente riportate:

- ricorso alla fondazione a platea;
- verificare le ipotesi fatte nella presente indagine eseguita necessariamente per punti.
- porre particolare cautela nelle operazioni di scavo e di edificazione relative alla struttura interrata.

- massima cautela nell'esecuzione di movimenti terra, al fine di ottenere fronti di scavo con inclinazioni compatibili con la natura e le caratteristiche geotecniche dei terreni, e comunque con un'inclinazione non superiore ai 45 gradi.

Il dipartimento provinciale Monza e Brianza di Arpa ha trasmesso in data 2.10.2008 (prot. 137838/08) le risultanze delle analisi chimiche effettuate in contraddittorio sui campioni di terreno dell'area sita in via Nievo/Cantalupo (mapp.118).

Le analisi effettuate da Arpa hanno confermato i risultati del Piano di indagine preliminare di parte, non evidenziando superamenti delle CSC previste dal D.Lgs. 152/06 per i siti ad uso verde pubblico e residenziale, e di conseguenza ha escluso la contaminazione del sito.

Per completezza di trattazione dell'argomento si rimanda alle relazioni di caratterizzazione geotecnica preliminare allegata agli elaborati di PA.

3.4 Consumi energetici

La normativa riguardante il contenimento dei consumi energetici in edilizia ha subito negli ultimi tempi una sostanziale modifica portando in rapida successione alla necessità di ridurre i consumi energetici per la climatizzazione invernale e conseguentemente le emissioni inquinanti.

A livello normativo in Regione Lombardia sono state emanate le seguenti disposizioni:

- DGR 8/5018 del 26 giugno 2007. Nuove disposizioni regionali in materia di contenimento dei consumi energetici in edilizia;
- DGR 8/5773 del 31 ottobre 2007 Modifiche ed integrazioni alla DGR 8/5018 del 26 giugno 2007;
- DGR 8/8745 del 22 dicembre 2008: Determinazione in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici.

Il progetto edilizio sarà sviluppato nel rispetto dei principali dettami della bio-architettura.

Le volumetrie a dispersione minima, i sistemi di isolamento termico, di recupero delle acque pluviali e lo studio del corretto irraggiamento solare sono soluzioni tecniche e temi progettuali affrontati sin dalla progettazione preliminare degli edifici.

Le successive fasi di approfondimento esecutivo degli impianti da installarsi saranno ugualmente attente e tese al raggiungimento di un elevato livello di sostenibilità ambientale (caldaia centralizzata ad elevata prestazione, riscaldamento a pavimento, accumulatori dell'acqua, serramenti con vetri selettivi), in particolare mediante l'adozione dei più diffusi sistemi di contenimento del consumo energetico e di ottimizzazione del ciclo delle acque.

Tali aspetti sono oggetto di specifici articoli convenzionali, volti a definire l'impegno del soggetto attuatore che, in sede di progettazione esecutiva dei fabbricati dovrà verificare per tutti i nuovi fabbricati privati i seguenti requisiti:

- a) un fabbisogno energetico per riscaldamento certificato in Classe B;
- b) l'utilizzo di materiali di costruzione eco - compatibili non dannosi per l'ambiente e per la salute, valutando in particolare i materiali nel loro ciclo vitale, tenendo conto della catena di produzione, rifornimento e smaltimento;
- c) la presenza di almeno una delle seguenti misure ecologiche:
 - impianto fotovoltaico;
 - collettori solari per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento;

- recupero dell'acqua piovana.

Anche per quanto riguarda le urbanizzazioni si è tenuto conto del risparmio energetico. Nello specifico l'illuminazione sia della sede stradale che dei percorsi pedonali sarà eseguito con apparecchi illuminanti della Thorn serie Clan i quali hanno la caratteristica di avere un bassissimo consumo energetico grazie al particolare sistema ottico che riesce a erogare una potenza di 250W con una potenza installata di 150W

3.5 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 Ottobre 2000) definisce il paesaggio come "... una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La Regione e gli enti locali lombardi, nell'ambito delle rispettive responsabilità e competenze, perseguono le seguenti finalità:

a) la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle presistenze significative e dei relativi contesti;

b) il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione del territorio;

c) la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini".

A questo proposito con l'Art 35 e seg. il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) prevede che: *"in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame di impatto paesistico".*

"Il progettista, contestualmente all'elaborazione del progetto, deve provvedere agli adempimenti previsti dalle Linee Guida di cui alla DGR n. 11045 dell' 8.11.2002" (art. 35 delle NTA del PPR) cioè alla redazione di uno studio di impatto paesaggistico che definisca la sensibilità del sito e l'incidenza del progetto sullo stesso.

L'inserimento paesistico del PA è stato valutato attraverso la redazione di uno studio di impatto paesistico ai sensi della normativa vigente a corredo del PA stesso, al quale si rimanda per completezza di trattazione.

L'esame paesistico è caratterizzato dalla definizione della sensibilità paesistica del sito e dall'incidenza del progetto.

Il giudizio circa la sensibilità di un paesaggio considera tre differenti modi di valutazione:

- **morfologico – strutturale:** grado di trasformazione recente o di integrità del paesaggio, sia rispetto ad una condizione 'naturale', sia rispetto alle formazioni storiche di elaborazione antropica. In questo senso si dovrà verificare

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

l'appartenenza di un sito a paesaggi riconoscibili come sistemi strutturali (naturalistici e antropici) fortemente correlati;

- **vedutistico:** considera le condizioni di visibilità, più o meno ampia, tra il luogo considerato e l'intorno;
- **simbolico:** il ruolo che la società attribuisce a quel luogo, in relazione a valori simbolici associabili ad esso.

Dal punto di vista morfologico le aree di intervento non presentano elementi di *rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza come ad esempio i corridoi verdi.*

Il sito si trova in prossimità di tracciati ad elevata percorrenza in quanto si colloca lungo l'asse nord-sud della SP60, ma non appartiene a coni ottici di rilevanza paesistica.

Le aree di intervento sono localizzate a ovest del tracciato stradale in un contesto caratterizzato da edifici a prevalente destinazione residenziale di altezze e tipologia disomogenee (edifici di 3-4 piani alternati ad edifici di 6-7 piani e ad edifici monofamiliari).

Dal punto di vista simbolico il sito si colloca in ambiti non oggetto di celebrazioni letterarie, artistiche o storiche né di richiamo turistico per le loro qualità paesistiche.

L'analisi per la valutazione dell'incidenza di un progetto tende ad accertare se esso induce un cambiamento paesisticamente significativo alla scala sovralocale e locale.

L'operazione è strettamente correlata a quella relativa alla definizione della classe di sensibilità paesistica del sito.

I criteri applicati nell'analisi sono:

- **incidenza morfologica e tipologica:** nel caso di interventi complessi, come il presente P.A., la valutazione deve considerare sia la coerenza interna alla struttura morfologica e tipologica del progetto, sia il rapporto di questa con il contesto (moduli dimensionali, allineamento, orientamento e giacitura degli edifici, organizzazione degli spazi pubblici,...);
- **incidenza linguistica:** si deve considerare sia il rapporto tra progetto e contesto sia la coerenza interna al progetto;
- **incidenza visiva:** è necessario assumere uno o più punti di osservazione significativi e verificare il permanere della continuità di relazioni visive significative;
- **incidenza simbolica:** mirano a valutare il rapporto tra progetto e valori simbolici e di immagine che la collettività locale o più ampia ha assegnato a quel luogo.



Per quanto attiene all'incidenza linguistica, nonostante l'area sia collocata all'esterno del centro storico e del tessuto urbano consolidato, il PA pone particolare attenzione alla qualità compositiva dell'edificato ed al sistema degli spazi pubblici (alberature, aree a verde, pavimentazioni, illuminazione etc.).

La gerarchia dei vari elementi compositivi: la strada, la pista ciclabile e il marciapiede, le aree verdi, le alberature, gli spazi aperti pavimentati, i fronti sull'edificato e sulle aree agricole, conferiscono un carattere urbano al nuovo insediamento.

Dal punto di vista dell'incidenza visiva l'insediamento, come già precedentemente riportato per la sensibilità visiva del sito, non andrà ad occultare visuali significative dal punto di vista paesistico e non andrà ad incidere sulla percezione visiva di altri elementi di spiccato valore storico-paesistico in quanto non presenti nell'area.

Di seguito si riporta il fotoinserimento del Piano Attuativo.



Stralcio tav. 9 del PA. Fotoinserimento.

4 QUADRO CONCLUSIVO: IL LIVELLO DI INTEGRAZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

Il presente Capitolo conclude la fase di valutazione della Proposta di PA evidenziando il livello di integrazione degli indirizzi di sostenibilità di interesse per il caso in oggetto, definiti per le differenti tematiche ambientali dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, ossia il PTR ed il PTCP.

Come si evince dall'analisi del precedente Par. 2.1.3 del presente Rapporto preliminare, i due strumenti presi a riferimento evidenziano frequenti coincidenze tra gli indirizzi espressi.

Al fine, pertanto, di evitare duplicazioni e ridondanza nelle considerazioni del caso, si procede nel seguito ad una aggregazione dei riferimenti prefissati dal PTR e dal PTCP, risultati pertinenti per il caso in oggetto dall'analisi di cui al precedente Par. 2.1.3, definendo così un quadro univoco e più funzionale per il confronto con la Proposta di PA.

Tabella 4.1 - Quadro integrato dei Criteri di sostenibilità presi a riferimento

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivo. Assetto della rete infrastrutturale e della mobilità - Razionalizzazione e sviluppo del commercio 	<p>CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico</p>
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - TM 1.1 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale 	<p>CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
PTR: - TM 1.12 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
PTR: - TM 1.2 Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche - Infrastrutture per la difesa del suolo: Sottobacino Lambro-Seveso-Olona	CSA 04 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque
PTR: - TM 1.8 Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 05 Riquilibrare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli
PTR: - TM 1.9 Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate - TM 1.10 Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale PTCP: - Obiettivo. Tutela dell'ambiente e valorizzazione degli ecosistemi	CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale
PTR: - TM 1.13 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso - ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	CSA 07 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento luminoso

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Integrazione Indirizzi PTR/PTCP pertinenti (rif. Par. 2.1.3)	Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto
<p>PTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale - ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio - ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio - PPR Tavola F / G / H. Situazioni di degrado/compromissione in essere e/o potenziali. Indirizzi di contenimento e riqualificazione <p>PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete verde di ricomposizione paesaggistica (Art. 31 NTA) - Tavola A6d. Paesaggio 	<p>CSA 08 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>

Nel seguito vengono espresse le considerazioni finali del caso per ogni singolo CSA così derivato.

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Tabella 4.2 - Integrazione dei CSA nella proposta di PA

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 01 Evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico</p>	<p>Al fine di evitare fattori di criticità sul sistema viabilistico il PA interviene con specifiche azioni di riorganizzazione e rifunzionalizzazione viabilistica, e nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riorganizzazione degli accessi e della viabilità di quartiere; • realizzazione di un percorso pedonale che permetta il collegamento tra il nuovo insediamento residenziale e la città.
<p>CSA 02 Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti</p>	<p>La proposta di PA definisce gli accorgimenti necessari, alcuni già adottati in fase di progettazione altri da definire in fase di progettazione esecutiva, finalizzati al risparmio energetico e alla riduzione delle emissioni in atmosfera di inquinanti derivanti dagli insediamenti antropici.</p> <p>Il progetto edilizio sarà sviluppato nel rispetto dei principali dettami della bio-architettura.</p> <p>Le volumetrie a dispersione minima, i sistemi di isolamento termico, di recupero delle acque pluviali e lo studio del corretto irraggiamento solare sono soluzioni tecniche e temi progettuali affrontati sin dalla progettazione preliminare degli edifici.</p> <p>Le successive fasi di approfondimento esecutivo degli impianti da installarsi saranno ugualmente attente e tese al raggiungimento di un elevato livello di sostenibilità ambientale (caldaia centralizzata ad elevata prestazione, riscaldamento a pavimento, accumulatori dell'acqua, serramenti con vetri selettivi,), in particolare mediante l'adozione dei più diffusi sistemi di contenimento del consumo energetico e di ottimizzazione del ciclo delle acque.</p> <p>Anche per quanto riguarda le urbanizzazioni è stato considerato dal PA il risparmio energetico. Nello specifico l'illuminazione sia della sede stradale che dei percorsi pedonali sarà eseguito con apparecchi illuminanti della Thorn serie Clan i quali hanno la caratteristica di avere un bassissimo consumo energetico grazie al particolare sistema ottico che riesce a erogare una potenza di 250W con una potenza installata di 150W</p>

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Rapporto preliminare

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 03 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico</p>	<p>Per la presente valutazione è stato acquisito uno specifico studio redatto per la verifica dell'eventuale introduzione di fattori di criticità di natura acustica.</p> <p>Il contributo al rumore dell'area dovuto al traffico incrementale è limitato e i superamenti superiori a 2 dB(A), sovrastimati in corrispondenza della facciata dell'edificio B-sud al piano 1, sono dovuti principalmente ai parcheggi che verranno realizzati in fregio alla nuova strada.</p> <p>Nel periodo diurno sono comunque rispettati i limiti previsti, mentre per il periodo notturno i limiti presentano già attualmente un superamento e l'incremento introdotto dal presente progetto è limitato.</p> <p>Comunque dovrà essere prevista una rigorosa e puntuale progettazione dei requisiti acustici passivi al momento della progettazione esecutiva degli edifici per ottemperare al limite notturno all'interno degli ambienti abitativi di 40 dB Leq notturno.</p> <p>Si consiglia una campagna di monitoraggio acustico a edifici realizzati</p>

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 04 Prevedere forme di gestione ecoefficienti delle acque</p>	<p>La proposta di PA definisce gli accorgimenti necessari, e già adottati in fase di progettazione, finalizzati al risparmio energetico e alla gestione sostenibile delle acque.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Si suggerisce di verificare l'opportunità di introdurre o completare i sistemi di riduzione dei consumi idrici interni al comparto. E' consigliabile inoltre verificare l'opportunità di introdurre sistemi di raccolta della acque meteoriche dei tetti, da riutilizzare, qualora le condizioni lo permettano, per la bagnatura delle aree verdi pertinenziali.</p> <p>Si richiama l'attenzione, comunque, ai disposti di cui ai R.R. del 2006 in materia di gestione ecoefficiente delle acque e agli indirizzi del PTR relativi al "Sottobacino Lambro-Seveso-Olona" (Infrastrutture per la difesa del suolo: ob. PTR 7,8,14,15,21), in cui ricade l'area oggetto di PA.</p>
<p>CSA 05 Riqualificare i fattori di degrado, reale e potenziale, dei suoli</p>	<p>Il PA prevede l'introduzione di nuovi edifici e di una nuova viabilità di quartiere con particolare attenzione all'inserimento del PA nel contesto di riferimento.</p> <p>Verrà salvaguardato il filare di siepi esistente su Via Ippolito Nievo e verrà prestata particolare attenzione alla progettazione delle aree verdi interne al comparto e riqualificato il fronte urbano prospiciente le aree agricole.</p>

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 06 Tutelare e sviluppare servizi ecosistemici a livello locale</p>	<p>La Proposta di PA non interferisce (direttamente ed indirettamente) con elementi di specifica attenzione ecosistemica o che possano potenzialmente assolvere a tale ruolo.</p> <p>Suggerimenti per una maggior integrazione del CSA</p> <p>Ai fini di attribuire alle nuove aree verdi una maggior funzione di servizio ecosistemico, nell'ottica della polivalenza ed in virtù della prossimità delle aree agricole, si suggerisce di verificare l'opportunità di eco-strutturare le aree attraverso anche l'utilizzo di essenze appartenenti all'orizzonte fitoclimatico dei luoghi (e coerenti con i fattori e le caratteristiche idrogeologiche, edafiche e di esposizione sito-specifiche), concorrendo, nel contempo, alla definizione di neounità paraturali di potenziale interesse per la fauna (spec. ornitica), non solo tipica degli ambienti urbani.</p>
<p>CSA 07 Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento luminoso</p>	<p>La Proposta di PA integra già al suo interno scelte coerenti con gli indirizzi e i disposti normativi in materia di abbattimento dell'inquinamento luminoso.</p> <p>La Proposta prevede, infatti, l'installazione di corpi illuminanti esterni conformi alle disposizioni della L.R. 17/2000 e s.m.i.</p> <p>Al fine, poi, di ridurre il numero delle sorgenti luminose che si renderebbero necessarie per l'illuminazione delle aree esterne sono stati scelti proiettori che mostrano un'alta ecoefficienza a fronte di un numero ridotto di corpi illuminanti.</p>

Criterio di sostenibilità ambientale (CSA) assunto	Considerazioni in merito al relativo livello di integrazione raggiunto dalla Proposta di PA
<p>CSA 08 Prevedere forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale</p>	<p>La Proposta di PA prevede l'attivazione di un complesso sistema di relazioni urbane tra area di intervento e spazi pubblici e ambientali presenti nel contesto dell'area di intervento, attraverso la realizzazione di una nuova viabilità, oltre che carrabile, ciclo-pedonale.</p> <p>Il potenziamento della pedonalità, oltre a incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, con evidenti vantaggi per la diminuzione del traffico automobilistico, permette di vivificare la zona e le attività che vi sono insediate attraverso il flusso delle persone e l'utilizzo degli spazi pubblici o di uso pubblico.</p> <p>Dal punto di vista morfologico le aree di intervento non presentano elementi di <i>rilevanza ambientale che intrattengono uno stretto rapporto relazionale con altri elementi nella composizione di sistemi di maggiore ampiezza come ad esempio i corridoi verdi.</i></p> <p>Il sito si trova in prossimità di tracciati ad elevata percorrenza in quanto si colloca lungo l'asse nord-sud della SP60, ma non appartiene a coni ottici di rilevanza paesistica.</p> <p>Le aree di intervento sono localizzate a ovest del tracciato stradale in un contesto caratterizzato da edifici a prevalente destinazione residenziale di altezze e tipologia disomogenee (edifici di 3-4 piani alternati ad edifici di 6-7 piani e ad edifici monofamiliari).</p> <p>Dal punto di vista dell'incidenza visiva l'insediamento, come già precedentemente riportato per la sensibilità visiva del sito, non andrà ad occultare visuali significative dal punto di vista paesistico e non andrà ad incidere sulla percezione visiva di altri elementi di spiccato valore storico-paesistico in quanto non presenti nell'area</p>